

ISTANZA VIA
Presentata al
Ministero della Transizione Ecologica
e al Ministero della Cultura
(art. 23 del D. Lgs 152/2006 e ss. mm. ii)

PROGETTO

IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO)
COLLEGATO ALLA RTN
POTENZA NOMINALE 18,31 MWp – POTENZA IN IMMISSIONE 15 MW
Comuni di Belmonte Piceno e Servigliano (FM)

Studio di Inserimento Urbanistico

21-00014-IT-BELMONTE_SA_R01

PROPONENTE:

TEP RENEWABLES (BELMONTE PV) S.R.L.
Viale SHAKESPEARE, 71 – 00144 Roma
P. IVA e C.F. 16376251001 – REA RM - 1653235

PROGETTISTI:

ING. GIULIA GIOMBINI
Iscritta all' Ordine degli Ingegneri della Provincia di Viterbo al n. A-1009

Data	Rev.	Tipo revisione	Redatto	Verificato	Approvato
06/2022	0	Prima emissione	EC	GG	F.Battafarano

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 18,31 MWp – POTENZA IN IMMISSIONE (AC): 15,0 MW Località “Colle Ete” - Comune di Belmonte Piceno e Servigliano (FM)	Rev.	0
	21-00014-IT-BELMONTE_SA-R01 STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO	Pag.	2 di 35

INDICE

1	PREMESSA	3
2	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	3
3	INQUADRAMENTO CATASTALE	6
4	PRINCIPALI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE	8
4.1.1	Piano paesistico ambientale regionale (PPAR)	8
4.1.2	Piano Territoriale Di Coordinamento (PTC) della provincia di Fermo.....	8
4.2	PIANIFICAZIONE COMUNALE	10
4.2.1	Piano Regolatore COMUNE DI BELMONTE PICENO	10
4.2.2	Piano Regolatore COMUNE DI SERVIGLIANO.....	16
4.2.3	Piano Regolatore COMUNE DI FALERONE E SINTESI OPERE LINEA DI CONNESSIONE AT.....	23
5	AREE NON IDONEE PER LE ENERGIE RINNOVABILI	28
6	PIANIFICAZIONE SETTORIALE	30
6.1	PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE	30
6.2	PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO	32

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 18,31 MWp – POTENZA IN IMMISSIONE (AC): 15,0 MW Località “Colle Ete” - Comune di Belmonte Piceno e Servigliano (FM)	Rev.	0
	21-00014-IT-BELMONTE_SA-R01 STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO	Pag.	3 di 35

1 PREMESSA

Il presente documento rappresenta la Relazione Paesaggistica di un impianto fotovoltaico a terra con una potenza installata pari a 18,31 MWp, sito nei comuni di Belmonte Piceno e Servigliano (FM) in territorio agricolo.

Lo studio è redatto analizzando il rapporto del progetto in esame con gli strumenti normativi e di pianificazione vigenti nelle aree interessate dagli interventi di realizzazione dell'impianto.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area di intervento è ubicata nei Comuni di Belmonte Piceno e Servigliano, in provincia di Fermo, ad oltre 25 km dalla costa adriatica, nell'area ricompresa nel bacino del Fiume Ete Vivo.

L'area di studio si presenta come un paesaggio collinare a vocazione agricola caratterizzate da colline che raramente superano i 300 m s.l.m.; specificatamente nell'area di intervento le quote sono comprese tra un massimo di ca. 240 m s.l.m. ed un minimo di ca. 160 m s.l.m.

L'area sede dell'impianto fotovoltaico, di potenza nominale di 18,31 MWp, completamente recintata, risulta essere pari a circa 39,70 ha di cui circa 37,40 ha per l'installazione del campo fotovoltaico, ove saranno installate altresì le Power Station (o cabine di campo) che avranno la funzione di e realizzare il parallelo degli inverter di campo e di elevare la tensione da bassa (BT) a media (MT).

Le coordinate del sito sono:

- Latitudine 43,08°N;
- Longitudine 13,52°E
- L'altitudine media del sito è di 195 m. s.l.m.

La rete stradale, che delimita l'area di intervento, è costituita da:

- Strada Provinciale 42 Belmonte-Grottazzolina a Nord dell'area di intervento;
- Strade locale Contrada Commenda a Sud dell'area di intervento dalla quale è possibile raggiungere l'area Sud dell'impianto;
- Strada locale denominata Via Colle Ete a Nord del sito che costeggia l'area Orientale del sito.

L'accesso principale al sito avverrà tramite Via Colle Ete a Nord, tale via di comunicazione si raccorda con la Strada Provinciale 42-Belmonte-Grottazzolina

La connessione dell'impianto alla rete pubblica prevede la realizzazione dei seguenti interventi:

1. Costruzione nr. 1 linea in cavo aereo a 20 kV dalla cabina di consegna 1 fino alla CP “Belmonte Ovest”, della lunghezza di circa 70 m.
2. Costruzione nr. 2 linee a 20 kV in cavo interrato per circa 50 m (in scavo comune) e in cavo aereo per circa 570 m dalle cabine di consegna 2-3 fino alla CP “Belmonte Ovest”.
3. Costruzione elettrodotto AT a 132 kV per connessione della CP “Belmonte Ovest” alla nuova SE RTN di smistamento 132 kV.
4. Raccordo alla nuova SE di smistamento delle linee 132 kV provenienti dalla CP “Belmonte”, dalla CP “Abbadia”.

	<p align="center">IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 18,31 MWp – POTENZA IN IMMISSIONE (AC): 15,0 MW</p> <p align="center">Località “Colle Ete” - Comune di Belmonte Piceno e Servigliano (FM)</p>	<p>Rev.</p> <p align="center">0</p>
	<p align="center">21-00014-IT-BELMONTE_SA-R01 STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO</p>	<p>Pag.</p> <p align="center">4 di 35</p>

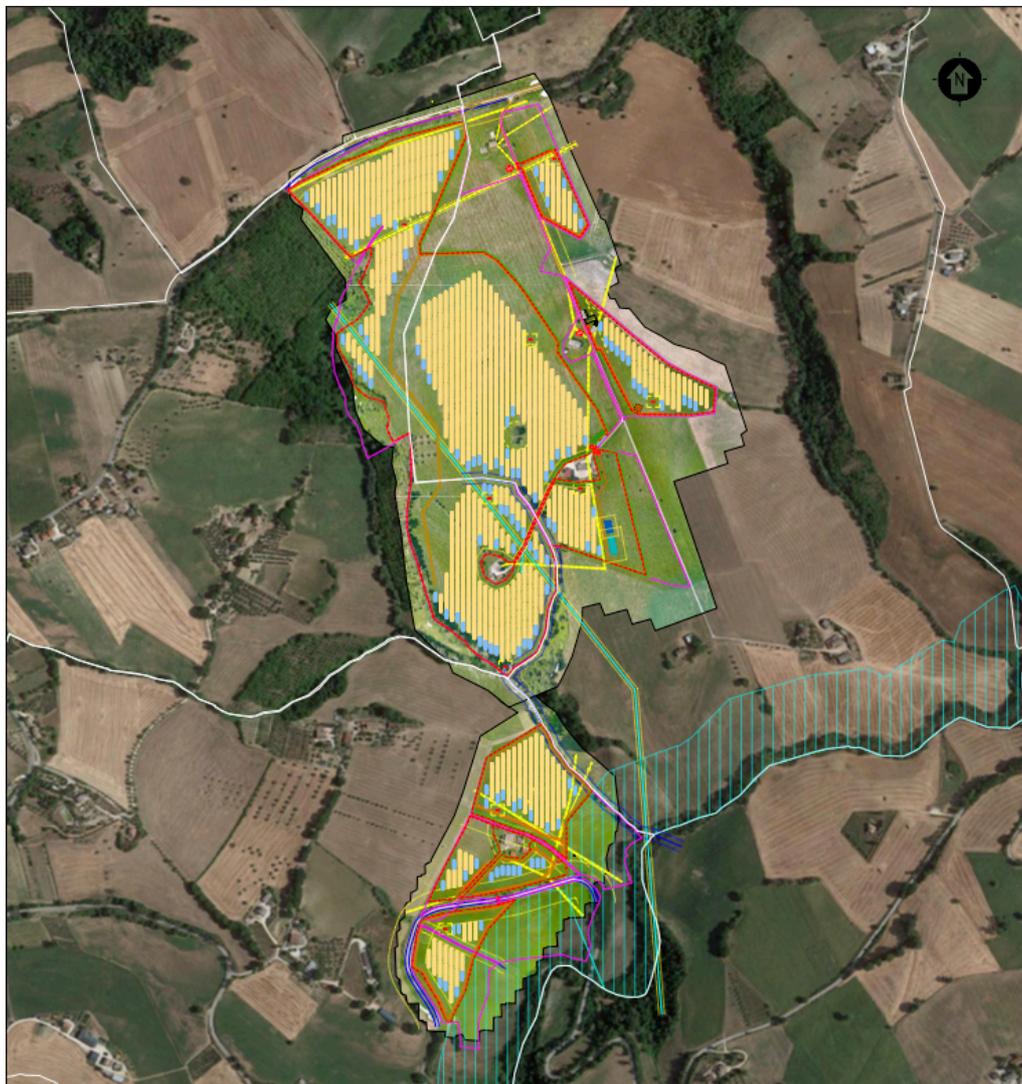


Figura 2.1 Localizzazione dell'area di intervento

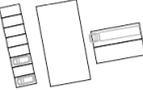
L'area deputata all'installazione dell'impianto fotovoltaico in oggetto risulta essere adatta allo scopo presentando una buona esposizione ed è facilmente raggiungibile ed accessibile attraverso le vie di comunicazione esistenti.

Attraverso la valutazione delle ombre si è cercato minimizzare e ove possibile eliminare l'effetto di ombreggiamento, così da garantire una perdita pressoché nulla del rendimento annuo in termini di produttività dell'impianto fotovoltaico in oggetto.

Di seguito si riporta il layout di progetto e delle opere connesse all'interno dell'area lorda di impianto.



Legenda

- | | | | |
|---|---|---|---|
|  | n. 538 TRACKER (28x2 MODULI)
*** modulo da 545 Wp pitch 10 m |  | Locale uffici/wc/sala riunioni 200 mq |
|  | n. 124 TRACKER (14x2 MODULI)
*** modulo da 545 Wp pitch 10 m |  | Locale magazzino 300 mq |
|  | Staccaggio materiale/rifiuti 100 mq |  | Parcheggio auto n. 8
Parcheggio camion n. 2
Area manovra 200 mq |
|  | Cabina di consegna 12,48 x 2,52 |  | Recinzione in progetto |
|  | Power station |  | Fascia di rispetto |
|  | Vincolo Fluviale |  | Ingresso impianto FV |
|  | Area catastale lorda contrattualizzata |  | Strada interna |
|  | Linee elettriche BT e linee telefoniche |  | Fascia verde di mitigazione |

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 18,31 MWp – POTENZA IN IMMISSIONE (AC): 15,0 MW Località “Colle Ete” - Comune di Belmonte Piceno e Servigliano (FM)	Rev.	0
	21-00014-IT-BELMONTE_SA-R01 STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO	Pag.	6 di 35

Figura 2.2: Layout di progetto

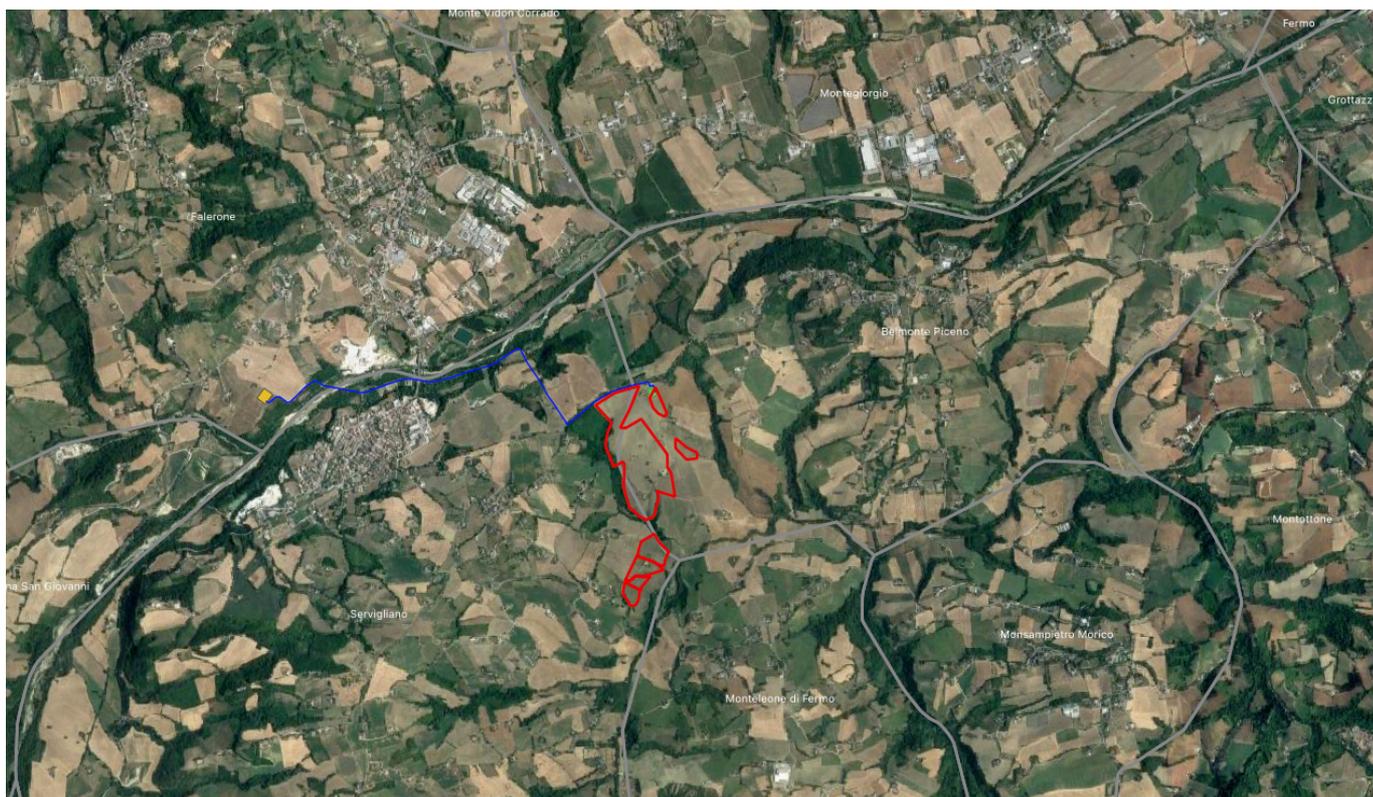


Figura 2.3: Inquadramento territoriale linea di connessione AT interrata.

3 INQUADRAMENTO CATASTALE

In riferimento al Catasto Terreni dei Comuni di Belmonte Piceno e Servigliano (FM), l'impianto occupa le aree di cui ai Fogli e particelle indicate nella tabella seguente:

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 18,31 MWp – POTENZA IN IMMISSIONE (AC): 15,0 MW Località “Colle Ete” - Comune di Belmonte Piceno e Servigliano (FM)	Rev.	0
	21-00014-IT-BELMONTE_SA-R01 STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO	Pag.	7 di 35

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA
BELMONTE PICENO (FM)	7	53,55,56,57,58,60,83,84,85,86,87,88,89,90,91,93,94,95, 116,149,150,151,152,153,162
SERVIGLIANO (FM)	3	3,4,5,14,15,99,100,101,102,103,104,145,146,147,148,149,167,187,188,206,207,208,246
SERVIGLIANO (FM)	7	22,28,29,30,31,33,130,131,132,134,137,238,286,297,298,384,385,390,433,434,435,436,437

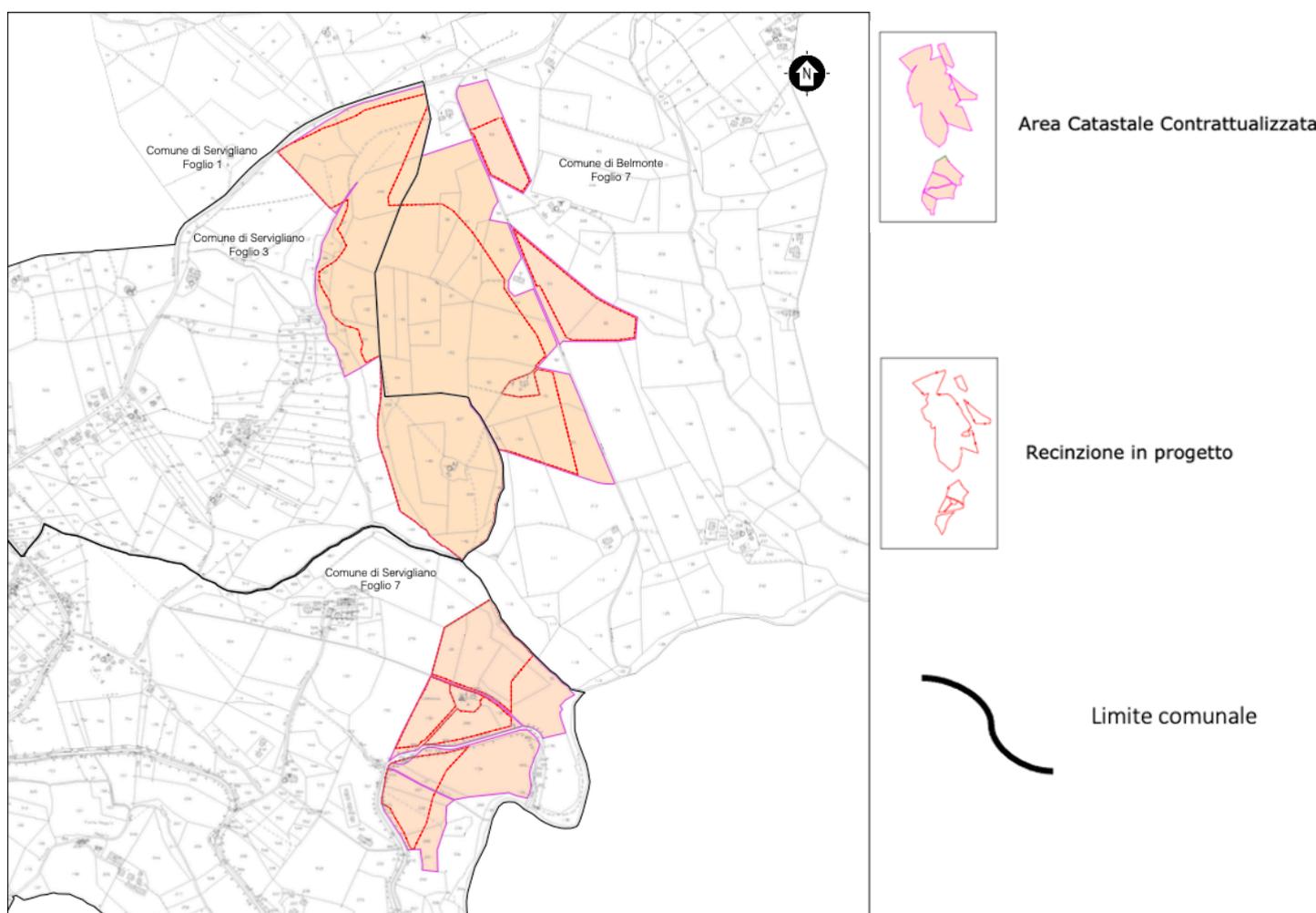


Figura 3.1: Inquadramento catastale area di impianto.

Per la parte di connessione si rimanda alla documentazione specifica:

- 21-00014-IT-BELMONTE_PC-T04_Rev0-Planimetria su mappa catastale con API 1:4.000.

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 18,31 MWp – POTENZA IN IMMISSIONE (AC): 15,0 MW Località “Colle Ete” - Comune di Belmonte Piceno e Servigliano (FM)	Rev.	0
	21-00014-IT-BELMONTE_SA-R01 STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO	Pag.	8 di 35

4 PRINCIPALI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

4.1.1 Piano paesistico ambientale regionale (PPAR)

Ad oggi, il paesaggio delle Marche è governato dal Piano paesistico ambientale regionale (PPAR) approvato con D.A.C.R. n. 197 del 3.11.1989 e dalle previsioni dei PRG comunali vigenti, elaborati e approvati in adeguamento al PPAR, secondo le indicazioni fornite nelle NTA del Piano stesso.

Il PPAR si configura come un piano territoriale, riferito cioè all'intero territorio della regione e non soltanto ad aree di particolare pregio. L'obiettivo del PPAR è quello *“di procedere a una politica di tutela del paesaggio coniugando le diverse definizioni di paesaggio immagine, paesaggio geografico, paesaggio ecologico in una nozione unitaria di paesaggio-ambiente che renda complementari e interdipendenti tali diverse definizioni”*.

Le indicazioni del PPAR sono state, negli anni, recepite dai vari strumenti di pianificazione sottordinata, pertanto, nel presente elaborato verranno analizzati soltanto gli strumenti di pianificazione comunale.

4.1.2 Piano Territoriale Di Coordinamento (PTC) della provincia di Fermo

Il Consiglio Provinciale, nella seduta del 31 marzo, ha approvato in via definitiva il Piano Territoriale di Coordinamento condividendo il Decreto del Presidente della Giunta Regionale con il quale la Regione Marche aveva ufficialmente accertato la conformità del P.T.C. alle norme e agli indirizzi statali e regionali, al PPAR ed al PIT.

Il P.T.C. rappresenta il principale strumento di pianificazione della Provincia, fondamentale per la gestione del territorio e per indirizzarne lo sviluppo, con l'obiettivo della valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio, intesi come risorse utili per migliorare la qualità di vita dei cittadini, ma soprattutto in grado di garantire uno sviluppo sostenibile.

Lo scopo del PTC di Fermo è orientare le scelte e mettere ordine nel territorio attraverso una proposta complessiva di innovazione a tutto campo, capace di valorizzare il sistema ambientale con le sue articolazioni e tutelare la peculiarità del sistema delle città, dei borghi e del paesaggio, fissando gli indirizzi per lo sviluppo dei centri urbani e delle aree produttive.

Il PTC stabilisce le linee generali per il recupero, la tutela, la valorizzazione ed il potenziamento delle risorse; definisce gli strumenti di conoscenza, di analisi e di valutazione dell'assetto del territorio della Provincia e delle risorse in esso presenti, in attuazione del vigente ordinamento regionale e nazionale e nel rispetto del piano paesistico ambientale regionale (P.P.A.R.), del piano di inquadramento territoriale (P.I.T.), del piano per l'assetto idrogeologico (P.A.I.), nonché del principio di sussidiarietà.

La relativa disciplina è espressa per mezzo delle definizioni e delle classificazioni nonché delle previsioni progettuali contenute negli elaborati cartografi e per mezzo delle concorrenti statuizioni delle norme tecniche di attuazione (N.T.A.).

In particolare, il P.T.C.:

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 18,31 MWp – POTENZA IN IMMISSIONE (AC): 15,0 MW Località “Colle Ete” - Comune di Belmonte Piceno e Servigliano (FM)	Rev.	0
	21-00014-IT-BELMONTE_SA-R01 STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO	Pag.	9 di 35

- indica le diverse destinazioni del territorio provinciale, in relazione alla prevalente vocazione delle sue parti;
- localizza, in via di massima, le opere pubbliche che comportano rilevanti trasformazioni territoriali, le maggiori infrastrutture pubbliche e private e le principali linee di comunicazione;
- definisce le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica, idraulico-forestale ed in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque;
- conferma i parchi e le riserve naturali istituiti per legge;
- definisce le operazioni (ivi inclusi i piani, i programmi od i progetti di scala intercomunale) ed i procedimenti per l’attuazione del P.T.C. medesimo;
- indica i criteri cui i piani regolatori comunali generali debbono attenersi per la valutazione del fabbisogno edilizio e per la determinazione della quantità e della qualità delle aree necessarie per assicurare un ordinato sviluppo insediativo, in un quadro di sostenibilità ambientale.

Per sua stessa definizione il PTC si configura come uno strumento di riferimento per la pianificazione sottordinata. Le indicazioni del piano devono essere recepite dai vari strumenti di pianificazione comunale. Per questo motivo, come già per il PPAR, nel presente elaborato verranno presi in considerazione soltanto gli strumenti di pianificazione comunale.

Per uno studio più approfondito dei livelli di pianificazione regionale e provinciale si rimanda all’elaborato denominato “21-00014-IT-BELMONTE_SA-R03_Relazione Paesaggistica”.

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 18,31 MWp – POTENZA IN IMMISSIONE (AC): 15,0 MW Località “Colle Ete” - Comune di Belmonte Piceno e Servigliano (FM)	Rev.	0
	21-00014-IT-BELMONTE_SA-R01 STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO	Pag.	10 di 35

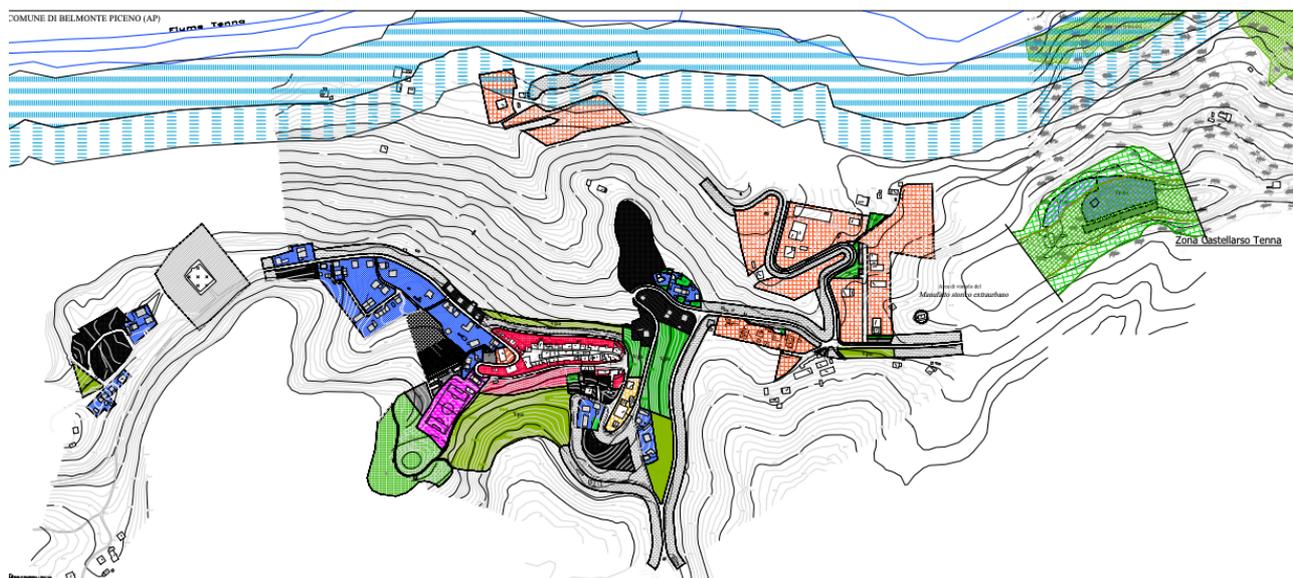
4.2 PIANIFICAZIONE COMUNALE

4.2.1 Piano Regolatore COMUNE DI BELMONTE PICENO

Il PRG del comune di Belmonte è stato approvato con delibera di consiglio comunale n. 17 del 17/04/2009 ed è costituito da elaborati che descrivono lo stato di fatto del territorio comunale, come:

- Indagine urbanistica
- Indagini per l'adeguamento al PPAR
- Indagine geologica e geomorfologica
- Indagine botanico-vegetazionale

E da elaborati di progetto, tra i quali, oltre alla tavola della zonizzazione del territorio comunale, vi sono anche elaborati di adeguamento al PPAR ed elaborati di adeguamento al PAI.



Zone Territoriali Omogenee
art. 2, D.M. 2 Aprile 1968 n° 1444

ZONA OMOGENEA	SUPERFICIE (mq)	Densità Edilizia mc/mq
A Centro Storico (art.54 NTA)	25.000	---
B₁ Residenziale estensiva di completamento (art.55 NTA)	9.496	1.5
B₂ Residenziale semiestensiva di completamento (art.56 NTA)	50.325	2.5
C Residenziale di espansione (art.58 NTA)	36.829	1.2
D₁ Insediamenti artig./industr. di completamento (art.61 NTA)	3.644	3.0
D₂ Insediamenti artig./commerciali di espansione (art.62 NTA)	97.923	3.0
E Zona Agricola (art.64 NTA)	---	---
F₁ Spazi pubblici per attrezzature collettive e sport (art.44 NTA)	9.543	---
F₂ Aree per l'istruzione (art.45 NTA)	1.057	---
Tr(a) Turistico Ricettivo (art.60 NTA)	3.978	1.0
Tr(b) Turistico Ricettivo (art.60 NTA)	8.990	1.0

	V_{pb} Verde pubblico (art.49 NTA)	16.085	---
	V_{pa} Verde panoramico (art.50 NTA)	41.987	---
	V Parco Urbano (art.51 NTA)	20.488	---
	V_{pr} Verde privato (art.52 NTA)	1.603	---
	P Parcheggio (art.47 NTA)	6.886	---
	Fascia di rispetto stradale (art.48 NTA)	---	---
	Fascia di rispetto cimiteriale (art.46 NTA)	19.338 mq (r = 50m.)	---
	Area Boscata Tutelata	---	---

	Crisinali (ambiti di tutela permanenti) art.36, NTA PPAR
	Crisinali (ambiti di tutela provvisori) art.36, NTA PPAR
	Corsi d'acqua (ambito di tutela permanente) art.20, NTA PRG
	Corsi d'acqua (ambito di tutela provvisorio) art.20, NTA PRG

FIG. 4.1 - ELABORATO 2.1 – ELABORATO INTEGRATIVO ESPLICATIVO DEL P.R.G.

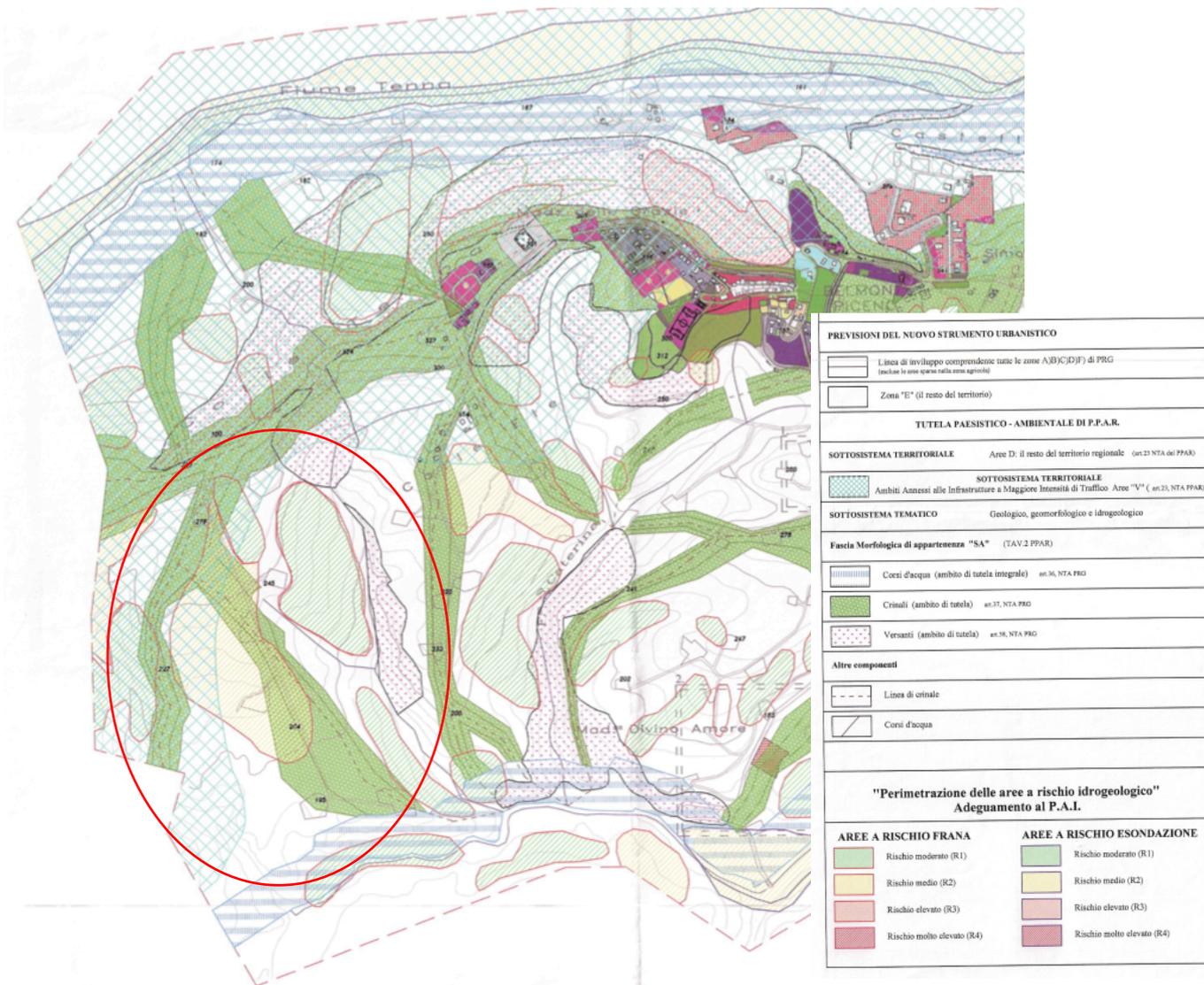
	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 18,31 MWp – POTENZA IN IMMISSIONE (AC): 15,0 MW Località “Colle Ete” - Comune di Belmonte Piceno e Servigliano (FM)	Rev.	0
	21-00014-IT-BELMONTE_SA-R01 STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO	Pag.	11 di 35

Nella tavola della zonizzazione del territorio comunale, denominata “Elaborato 2.1” l’area di progetto non è individuata poiché ricade in una porzione di territorio ad ovest rispetto al centro storico in un’area destinata a “ZONA E agricola” di cui all’art. 51 delle NTA del PRG.

Zone “E” Agricole

Art. 51 - Aree agricole (E)

Per aree agricole si intendono le parti del territorio comunale destinate ad usi agricoli, ovvero all’esercizio delle attività dirette alla coltivazione dei fondi, alla silvicoltura, all’allevamento del bestiame ed alle altre attività produttive connesse, ivi compreso l’agriturismo. Gli usi agricoli sono intesi non soltanto in senso strettamente produttivo, ma anche in funzione di salvaguardia del paesaggio agrario e dei suoi valori storico-ambientali, del sistema idrogeologico e dell’equilibrio ecologico complessivo. In tali zone si applicano le disposizioni di cui alla Legge Regionale 8 Marzo 1990, n.13. (omissis...)



	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 18,31 MWp – POTENZA IN IMMISSIONE (AC): 15,0 MW Località “Colle Ete” - Comune di Belmonte Piceno e Servigliano (FM)	Rev.	0
	21-00014-IT-BELMONTE_SA-R01 STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO	Pag.	12 di 35

FIG. 4.2 - ELABORATO E.5 – AMBITI DI TUTELA DEFINITIVI SUL PRG – SOTTOSISTEMA TERRITORIALE E SOTTOSISTEMA TEMATICO “geologico, geomorfologico e idrogeologico”.

La tavola denominata E5 del PRG denominato “AMBITI DI TUTELA DEFINITIVI SUL PRG – SOTTOSISTEMA TERRITORIALE E SOTTOSISTEMA TEMATICO “geologico, geomorfologico e idrogeologico” individua, per tutto il territorio comunale, i diversi ambiti di tutela paesistico-ambientale di PPAR e, in adeguamento al PAI, perimetra le aree a rischio idrogeologico

All'interno dell'area di progetto sono presenti zone interessate dai seguenti vincoli:

- aree a rischio frana di livello R1 e R2
- Ambiti di tutela dei Crinali di cui all'art. 23 delle NTA del PRG
- Ambiti annessi alle Infrastrutture a maggiore intensità di traffico “Aree V” di cui alle NTA del PPAR art. 23

Le aree a rischio frana sono analizzate anche nella tavola dedicata del PRG di cui si parla in seguito.

Gli ambiti di tutela dei crinali sono affrontati nell'art. 23 delle NTA del PRG che si riporta di seguito.

Art. 23 -Ambiti di tutela dei crinali

Il PRG individua i crinali a minore livello di compromissione paesistico-ambientale e delimita cartograficamente i relativi ambiti di tutela.

All'interno di tali ambiti di tutela sono vietati:

a - gli interventi edilizi di tipo agro-industriale adibiti alla lavorazione, conservazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli;

b - i silos e depositi agricoli di rilevante entità;

c - gli edifici ed impianti per allevamenti zootecnici di tipo industriale;

d - le nuove attività estrattive, depositi e stoccaggi di materiali non agricoli, salvo i casi di interventi compresi nei recuperi ambientali ai sensi dell'articolo 57 delle NTA del PPAR; per le cave esistenti, in atto o dismesse, sono ammessi gli interventi di recupero ambientale di cui agli articoli 57 e 63 bis delle NTA del PPAR con le procedure di cui agli articoli 27 e 63 ter delle stesse NTA.

All'interno di tali ambiti di tutela ogni intervento di nuova edificazione è subordinato alla realizzazione di sistemazioni a verde, con l'obiettivo di attenuare l'impatto visivo dei nuovi edifici e delle situazioni di maggior degrado eventualmente esistenti.

Rapporto con il progetto

La norma relativa ai crinali non detta alcuna prescrizione riguardante l'installazione di opere tecnologiche; tuttavia, si specifica che ogni intervento di nuova edificazione è subordinato alla realizzazione di sistemazioni a verde. L'impianto agro-fotovoltaico in progetto prevede, come opera di mitigazione e per un migliore inserimento nel paesaggio, una fascia perimetrale di alberature che nasconderanno i pannelli alla vista del passante.

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 18,31 MWp – POTENZA IN IMMISSIONE (AC): 15,0 MW Località “Colle Ete” - Comune di Belmonte Piceno e Servigliano (FM)	Rev.	0
	21-00014-IT-BELMONTE_SA-R01 STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO	Pag.	13 di 35

Le aree V sono individuate dalle Norme di Attuazione del PPAR, che si riportano di seguito. Nelle aree di alta percettività visuale deve essere attuata una politica di qualificazione delle visuali panoramiche.

AMBITI ANNESSI ALLE MAGGIORI INFRASTRUTTURE A MAGGIORE INTENSITA' DI TRAFFICO AREE (art. 23 NTA PPAR)

Art. 20 - Definizione

Il Piano individua nelle tavv. 6 e 7 le aree della regione in rapporto alla rilevanza dei valori paesistico-ambientali, come segue:

AREE A: Aree eccezionali, rappresentabili anche da toponimi; paesaggi monumentali. La categoria A raccoglie le unità di paesaggio eccezionali nelle quali emergono l'aspetto monumentale del rapporto architettura-ambiente e l'ampio orizzonte; luoghi di grande effetto visuale e di alta notorietà; luoghi “forti” anche per la combinazione significativa di sito, insediamento, e componenti architettoniche, storiche, naturalistiche.

AREE B: Unità di paesaggio rilevanti per l'alto valore del rapporto architettura-ambiente, del paesaggio e delle emergenze naturalistiche, caratteristico della regione.

AREE C: Unità di paesaggio che esprimono la qualità diffusa del paesaggio regionale nelle molteplici forme che lo caratterizzano: torri, case coloniche, ville, alberature, pievi, archeologia produttiva, fornaci, borghi e nuclei, paesaggio agrario storico, emergenze naturalistiche.

AREE D: Il resto del territorio regionale.

AREE V: Aree di alta percettività visuale relative alle vie di comunicazione ferroviarie, autostradali e stradali di maggiore intensità di traffico.

Art. 23 - Indirizzi generali di tutela

In rapporto alle aree di cui al precedente articolo 20 gli strumenti di pianificazione territoriale sottordinati seguono i seguenti indirizzi di tutela:

a - nelle aree A e B, in considerazione dell'alto valore dei caratteri paesistico-ambientali e della condizione di equilibrio tra fattori antropici e ambiente naturale, deve essere attuata una politica di prevalente conservazione e di ulteriore qualificazione dell'assetto attuale, utilizzando il massimo grado di cautela per le opere e gli interventi di rilevante trasformazione del territorio;

b - nelle aree C e D, deve essere graduata la politica di tutela in rapporto ai valori e ai caratteri specifici delle singole categorie di beni, promuovendo la conferma dell'assetto attuale ove sufficientemente qualificato o ammettendo trasformazioni che siano

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 18,31 MWp – POTENZA IN IMMISSIONE (AC): 15,0 MW Località “Colle Ete” - Comune di Belmonte Piceno e Servigliano (FM)	Rev.	0
	21-00014-IT-BELMONTE_SA-R01 STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO	Pag.	14 di 35

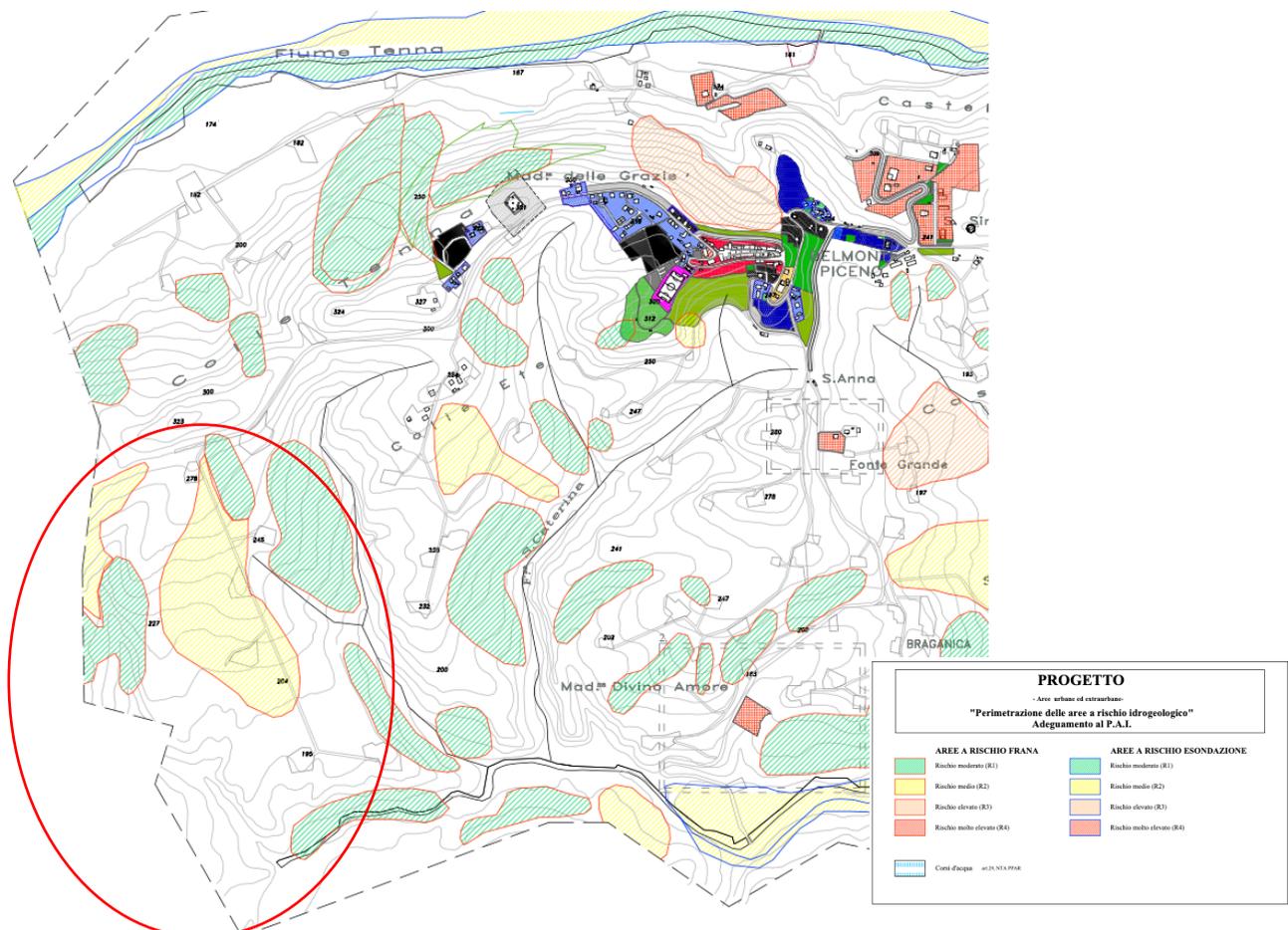
compatibili con l'attuale configurazione paesistico-ambientale o determinino il ripristino e l'ulteriore qualificazione;

c - nella area V, deve essere attuata una politica di salvaguardia, qualificazione e valorizzazione delle visuali panoramiche percepite dai luoghi di osservazione puntuali o lineari.

Rapporto con il progetto

Il progetto dell'impianto agro-fotovoltaico, per sua propria conformazione e per il tipo di terreno su cui viene installato non interferisce con i luoghi di osservazione e i punti panoramici

Il PRG di Belmonte Piceno, tra le tavole di PRG riporta anche un elaborato denominato “El.10, Aree a rischio Idrogeologico”.



	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 18,31 MWp – POTENZA IN IMMISSIONE (AC): 15,0 MW Località “Colle Ete” - Comune di Belmonte Piceno e Servigliano (FM)	Rev.	0
	21-00014-IT-BELMONTE_SA-R01 STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO	Pag.	15 di 35

FIG. 4.3 ELABORATO 10 – PRG: AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO

Il Piano per l’assetto idrogeologico (PAI), richiesto dalle LL. 267/98 e 365/00, si configura come stralcio funzionale del settore della pericolosità idraulica ed idrogeologica del Piano generale di bacino previsto dalla L. 183/89 e dalla L.R. 13/99; il suo ambito di applicazione è relativo ai bacini idrografici regionali elencati e cartografati nell’Allegato B della L.R. 13/99. Durante l’elaborazione del Piano, si è voluto prendere in considerazione anche i vincoli dettati dal P.A.I. che eventualmente potevano interferire con il progetto.

Tale esame è visibile negli Elab. 10-11 (Aree a rischio Idrogeologico-Adeguamento al P.A.I.) dai quali si può appurare che le aree vincolate non vanno assolutamente ad incidere sulla prevista pianificazione territoriale

Rapporto con il progetto:

All’interno dell’area di progetto sono presenti area a rischio frana che il PRG di Belmonte Piceno individua come aree con livello di Rischio Moderato R1 e con livello di Rischio Medio R2.

Le NTA del PRG non dettano alcuna prescrizione sulle aree a rischio frana, pertanto in queste zone valgono le prescrizioni delle Norme di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico, che consente la realizzazione di opere di interesse pubblico.

L’art. 12 “Disciplina delle aree di versante in dissesto”, al comma 2 prevede che *“Nelle aree a pericolosità AVD_P1 e AVD_P2 sono consentite trasformazioni dello stato dei luoghi previa esecuzione di indagini nel rispetto del D.M.LL.PP. 11 marzo 1988 e nel rispetto delle vigenti normative tecniche”*

e al comma 3 prevede che *“nelle aree di versante a rischio frana con livello di pericolosità elevata, AVD_P3, sono consentiti esclusivamente, nel rispetto delle vigenti normative tecniche:*

- j) realizzazione ed ampliamento di infrastrutture tecnologiche o viarie, pubbliche o di interesse pubblico, nonché delle relative strutture accessorie; tali opere sono condizionate ad uno studio da parte del soggetto attuatore in cui siano valutate eventuali soluzioni alternative, la compatibilità con la pericolosità delle aree e l’esigenza di realizzare interventi per la mitigazione della pericolosità...”*

In aggiunta a quanto sopra detto si sottolinea che il progetto è stato predisposto considerando specifiche progettuali che consentano di migliorare la stabilità del versante (infiltrazione pali ad una profondità definita tramite indagine Idrogeologica volta alle verifiche idrodinamiche e di stabilità al fine di garantire maggiore stabilità) ed integrando lo stesso con opere di regimazione idraulica specifiche. Pertanto, si è ritenuto che tale progetto apporti migliorie all’area sia da un punto di vista idrogeologico che agronomico.

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 18,31 MWp – POTENZA IN IMMISSIONE (AC): 15,0 MW Località “Colle Ete” - Comune di Belmonte Piceno e Servigliano (FM)	Rev.	0
	21-00014-IT-BELMONTE_SA-R01 STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO	Pag.	16 di 35

Per i dettagli relativi all'indagine idrogeologica svolta sul sito si rimanda al documento *21-00014-IT-BELMONTE_CV-R08_Rev0 Relazione Idrogeologica per le verifiche idrodinamiche e di stabilità.*

4.2.2 Piano Regolatore COMUNE DI SERVIGLIANO

Il vigente P.R.G. del Comune di Servigliano è stato approvato nel 2006 con variante generale al precedente Piano; successivamente esso è stato aggiornato con piccole varianti specifiche nel 2008 e nel 2013.

Il PRG non si limita ad adeguare il vigente PRG alle scelte contenute nei piani sovraordinati, né a dividere il territorio per zone secondo una logica di pura salvaguardia o di rispetto aritmetico degli standard di riferimento, ma cerca di assumere un ruolo attivo di indirizzo e di controllo nell'organizzazione territoriale, secondo linee-guida chiare, semplici, condivise socialmente, che individuano gli obiettivi generali e quelli più specifici.

Durante le fasi di redazione dello strumento urbanistico è stata individuata la strategia complessiva e gli ambiti del territorio più significativi da salvaguardare o dove si realizzano le trasformazioni più rilevanti e successivamente sono state definite le modalità operative per permettere l'attuazione concreta del piano.

Il vigente PRG è stato adeguato Piano Paesistico regionale mediante la trasposizione cartografica dei vincoli transitori del piano paesistico ambientale regionale, ai sensi dell'art. 61 del PPAR, nonché di tutti i vincoli storico-ambientali di cui alle Leggi 1089/39 e 1497/39, e l'individuazione sia degli ambiti provvisori di tutela che delle aree esenti ai sensi dell'art.60 delle NT A del P .P .A.R., consentendo all'Amministrazione Comunale una loro formale applicazione non soggetta a dubbi interpretativi

Le prescrizioni del PPAR, provvisorie e permanenti, sono relative a:

- Corsi d'acqua e le relative fasce di rispetto, da sottoporre a tutela integrale; in particolare per il maggiore corso d'acqua del territorio comunale cioè il fiume Tenna, essendo di classe 1, si individua un ambito di tutela di 175 ml per lato.

Il PRG classifica i corsi d'acqua, con le metodologie stabilite dal PPAR, ed il risultato è una maggiore quantità di aree tutelate dal PRG rispetto alla tutela permanente prevista del PPAR.

- Crinali di 1^a e 2^a classe, suddivisi in base al ruolo del bacino idrografico. Il PRG distingue il crinale principale in funzione dello stato di fatto, tra crinale a maggiore o minore livello di compromissione; le NTA regolano in maniera diversificata le relative modalità d'intervento. Il PRG individua, inoltre, i versanti (aree delimitate da un crinale e da un fondo vallivo) aventi pendenza assoluta superiore al 30% e per i quali il PPAR vieta nuovi interventi edilizi.

- Centro storico, in aggiunta a tale ambito sono stati individuati gli edifici ed i manufatti storici urbani ed extraurbani (art. 40). Oltre ai manufatti storici extraurbani si individuati nell'elenco allegato al PPAR, il PRG completa detto censimento, distinguendo tali beni in diverse categorie regolate dalle NTA.

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 18,31 MWp – POTENZA IN IMMISSIONE (AC): 15,0 MW Località “Colle Ete” - Comune di Belmonte Piceno e Servigliano (FM)	Rev.	0
	21-00014-IT-BELMONTE_SA-R01 STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO	Pag.	17 di 35

- Aree di alta percettività visiva afferenti agli ambiti di tutela di importanti vie di comunicazione (SS n° 210). Tale individuazione si basa su una più puntuale lettura del territorio (rispetto al PPAR) ed è documentata con appositi elaborati. In sintesi, sono stati individuati i punti panoramici di effettiva visibilità rispetto alla SS. N. 210 e da questi si è ricavato il perimetro della tutela definitiva di alta percettività visiva; per questo ambito si dettano particolari indirizzi di tutela in conformità al PPAR.
- Aree esenti: si tratta delle aree urbanizzate, come definite all'art. 27 del PPAR (zone omogenee A, B e D di completamento, ed F già prevalentemente urbanizzate) già previste dal PRG vigente, nonché delle aree regolamentate dagli strumenti urbanistici di iniziativa pubblica, adottati o approvati prima dell'entrata in vigore del PPAR, e dagli strumenti di iniziativa privata approvati e convenzionati prima dell'entrata in vigore del PPAR.
- Gli ambiti del paesaggio agrario storico, desunti sia dalle analisi botanico vegetazionali, che dalle analisi urbanistiche svolte.
- Gli ambiti di tutela botanico vegetazionale, non sono presenti nel PRG poiché nel territorio comunale non si sono individuate le componenti del paesaggio vegetale di cui all'art. 10 delle NTA del PPAR; il PRG individua comunque sia le aree boscate che le aree interessate da vegetazione ripariale, sottoponendo tali ambiti a particolare tutela attraverso le NTA.
- Le aree soggette ad inedificabilità per motivi di carattere geomorfologico, individuate dal PPAR, non sono presenti nel territorio di Servigliano; il PRG individua comunque sia le aree con acclività superiore al 30%, sia le aree inedificabili per rischio sismico o per particolari motivazioni di carattere geologico, attraverso analisi di dettaglio finalizzate alla individuazione delle diverse categorie di rischio e svolte secondo le metodologie previste.

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 18,31 MWp – POTENZA IN IMMISSIONE (AC): 15,0 MW Località “Colle Ete” - Comune di Belmonte Piceno e Servigliano (FM)	Rev. 0
	21-00014-IT-BELMONTE_SA-R01 STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO	Pag. 18 di 35

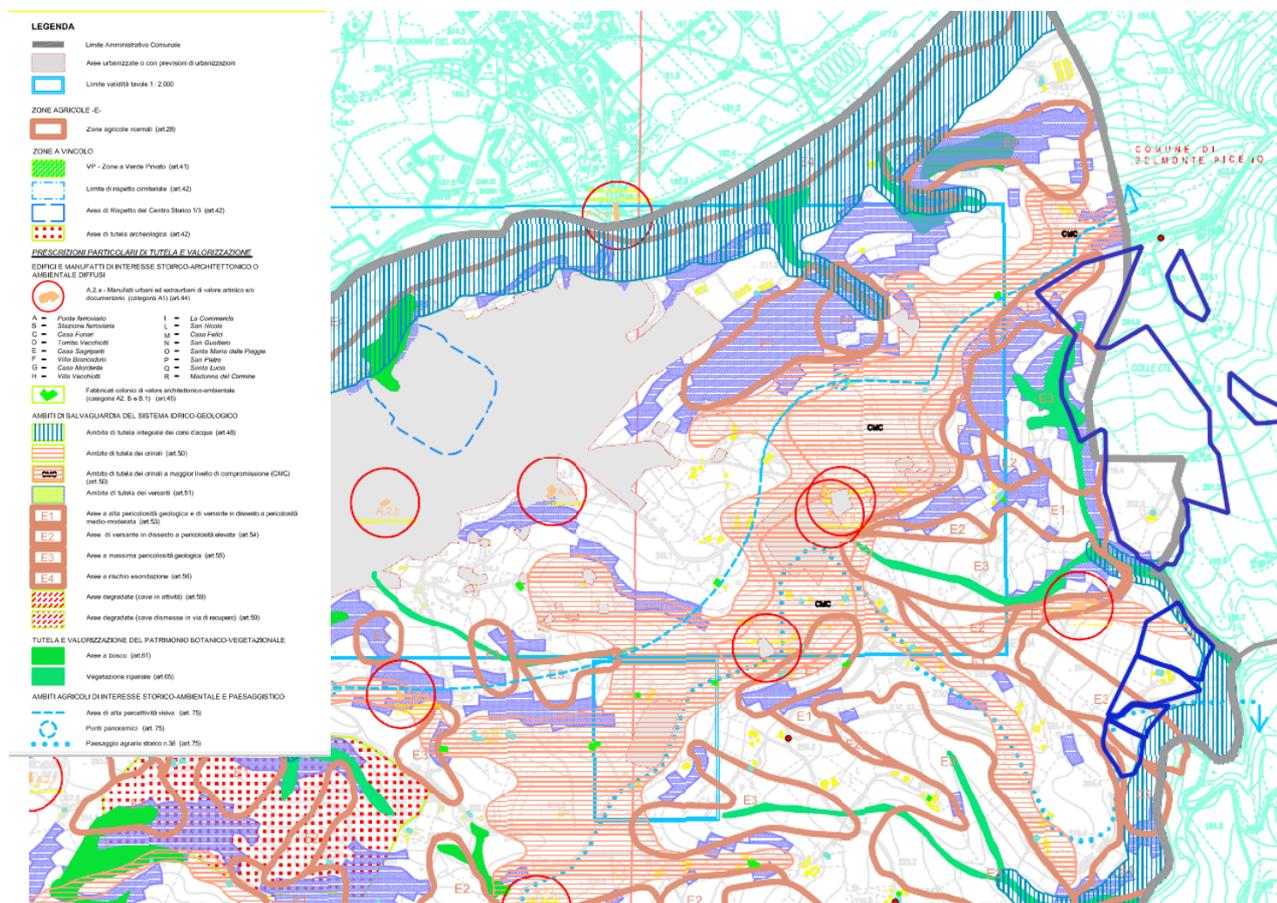


FIG. 4.4 - TAV P.3.1. – PRG: ASSETTO DEL TERRITORIO COMUNALE Zona Nord

L'area di progetto rientra in parte anche nel comune di Servigliano, in Zona agricola E

La tavola 3.1 del vigente PRG del comune di Servigliano sintetizza le prescrizioni particolari di tutela del territorio comunale. Come è possibile vedere dalla perimetrazione in mappa, vengono interessate dall'area di progetto:

- Zone agricole normali, di cui all'art. 28 delle NTA che si riporta in seguito
- Ambiti di salvaguardia del sistema idrico-geologico, nello specifico:
 - zona E1 "aree ad alta pericolosità geologica e di versante in dissesto a pericolosità medio-moderata" di cui all'art. 53 delle NTA
 - zona E3 "aree a massima pericolosità geologica" di cui all'art 55 delle NTA.
- Ambiti di tutela dei versanti di cui all'art. 51
- Ambiti di tutela dei crinali, di cui all'art. 50
- Zone di vegetazione ripariale, di cui all'art. 65

ART. 28 - DEFINIZIONE DELLE ZONE

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 18,31 MWp – POTENZA IN IMMISSIONE (AC): 15,0 MW Località “Colle Ete” - Comune di Belmonte Piceno e Servigliano (FM)	Rev.	0
	21-00014-IT-BELMONTE_SA-R01 STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO	Pag.	19 di 35

1. Sono le Zone Omogenee E di cui all'art. 2 del D.M. 2/4/68 N. 1444. Il PRG, in relazione alla specificità delle situazioni dal punto di vista idrogeologico ed alla diversa funzione assegnata alle parti del territorio classificato come agricolo, individua le seguenti zone:
 - E - Zone agricole normali. In tali zone si applicano le disposizioni della L.R. 13/90 e delle presenti Norme Tecniche.
 - E1-E2-E3-E4 - Zone agricole di pericolosità geologica e a rischio di esondazione. In tali zone si applicano le prescrizioni di cui agli artt. 53, 54, 55 e 56 delle presenti N.T.A.
2. Le zone agricole sono destinate all'esercizio delle attività agricole, intendendo per tali quelle dirette alla coltivazione dei fondi, alla silvicoltura, all'allevamento ed alle altre attività connesse, ivi compreso l'agriturismo, le country-houses, i bed and breakfast. Altre destinazioni sono consentite soltanto nei casi e limiti stabiliti dalle leggi. In particolare, fatto salvo quanto previsto dall'art.3, comma 3 della L.R.13/90, non sono ammessi nuovi insediamenti produttivi.
3. Nelle zone agricole sono ammesse le nuove costruzioni che risultino necessarie per l'esercizio delle attività di cui al comma precedente ai sensi dell'art. 3 della L.R. 13/90.
4. Oltre a quanto contenuto nel suddetto art. 3 della L.R. 13/90, il piano prevede la possibilità di realizzare in zona agricola anche strutture a carattere prefabbricato e/o provvisorio di durata stagionale e non, che come tale non possono considerarsi delle vere e proprie costruzioni bensì delle pertinenze per lo svolgimento dell'attività agricola. La destinazione prevalente di detti manufatti è quella della conservazione stagionale dei raccolti, della protezione e riparo dagli agenti atmosferici sia degli allevamenti all'aperto che delle attrezzature più ingombranti. Rientrano in questa categoria, assimilabile a quella delle serre, costruzioni stabilmente ancorate ai suoli e di tipo prefabbricato o eseguite in opera, soggette a semplice DIA nei casi di copertura stagionale ed a permesso di costruire per le restanti, nel rispetto delle seguenti norme: (omissis...)
5. In mancanza del collegamento con l'esercizio delle attività agricole, la destinazione residenziale è ammessa soltanto mediante interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente.
6. Fatte salve prescrizioni più restrittive, nelle aree agricole sono consentite: - attività connesse alla buona conduzione agronomica dei suoli in conformità alla vigente legislazione; - attività agrituristiche e di turismo rurale nei limiti della legislazione vigente e connesse all'attività agricola principale; - attività faunistico-venatorie e le attività agri-faunistico-venatorie, nei limiti della legislazione vigente.
7. Mediante convenzioni ed accordi con le autorità competenti al fine di ridurre le tariffe di utenza ed i contributi di bonifica, sono incentivate e promosse le seguenti azioni:
 - a) mirate alla riqualificazione ecologico-produttiva del paesaggio rurale con la salvaguardia ed il potenziamento degli elementi diffusi del paesaggio agrario;
 - b) volte alla riduzione dell'input chimico e al mantenimento e/o all'incremento della sostanza organica nei terreni e, nel rispetto del "Codice di Buona Pratica Agricola", mirate al contenimento dell'inquinamento da nitrati che l'uso non oculato dei concimi minerali a base di azoto può produrre;
 - c) che favoriscano la conservazione del suolo con particolare riferimento ad oculate scelte di successioni colturali e di tecniche di lavorazione e coltivazione collegate ad un'appropriata gestione dei residui colturali, senza trascurare le sistemazioni idraulicoagrarie che, seppure più onerose dal punto di vista economico, risultano fondamentali nella regimazione delle acque sia superficiali che profonde;
 - d) nelle terre della media e alta collina ancora coltivate e a rischio di erosione, le tecniche di sistemazione e lavorazione che contemperino l'interesse della produzione con la

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 18,31 MWp – POTENZA IN IMMISSIONE (AC): 15,0 MW Località “Colle Ete” - Comune di Belmonte Piceno e Servigliano (FM)	Rev.	0
	21-00014-IT-BELMONTE_SA-R01 STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO	Pag.	20 di 35

necessità della difesa del suolo e della protezione del territorio a valle, che mantengano efficienti le reti di colatura e di drenaggio e che salvaguardino e potenzino la naturalità del paesaggio agrario e gli elementi diffusi quali siepi filari, macchie fra i campi, vegetazione igrofila e ripariale;

e) nelle terre della media e alta collina abbandonate, che limitino l’innescarsi dei fenomeni erosivi anche attraverso emanazione di appositi provvedimenti delle autorità competenti volti ad assicurare una copertura densa, efficiente e persistente dei suoli, ridurre la velocità di scorrimento delle acque superficiali, regolare lo smaltimento dei surplus idrici;
f) l’adeguamento e la manutenzione della rete idrografica intermedia, intesa come sistema che raccoglie le acque regimate dalle terre coltivate e/o rimboschite;
g) volte alla riduzione e minimizzazione degli impatti e di ogni fonte di inquinamento (acustico, visuale, atmosferico) per le attività zootecniche producenti impatti negativi

ART. 50 - AMBITI DI TUTELA DEI CRINALI

1) Ambiti di tutela dei crinali a minor livello di compromissione Il PRG individua i crinali a minor livello di compromissione paesistico-ambientale e delimita cartograficamente i relativi ambiti di tutela. All’interno di tali ambiti di tutela sono vietati:

a- gli interventi di tipo agro-industriale adibiti alla lavorazione, conservazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli;
(omissis...)

ART. 51 - AMBITI DI TUTELA DEI VERSANTI

Gli ambiti di tutela dei versanti sono costituiti dalle aree aventi pendenza assoluta superiore al 30 %. Il PRG delimita cartograficamente tali aree; esse dovranno tuttavia essere verificate in maniera puntuale con apposito rilievo topografico del terreno, in occasione di ogni intervento proposto; tale verifica potrà essere eventualmente correttiva e/o integrativa dell’ambito di tutela individuato cartograficamente. All’interno degli ambiti di tutela dei versanti sono vietate:

- ogni nuova edificazione nonché qualsiasi impedimento al deflusso delle acque, i riporti e i movimenti di terreno che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno, salvo le opere relative ai progetti di recupero ambientale di cui all’Art. 57 delle NTA del PPAR.

ART. 53 - AREE CON GRADO DI PERICOLOSITÀ GEOLOGICO ALTO E AREE DI VERSANTE IN DISSESTO A PERICOLOSITÀ MEDIO-MODERATA - E1 –

- 1. Sono aree potenzialmente instabili ubicate in prossimità di movimenti franosi e/o su versanti molto acclivi, talora interessati da deformazioni superficiali del suolo; esse sono individuate nella tav. 1.7 dell’indagine geologica di I° fase allegata al Piano. Comprendono inoltre le aree di versante in condizioni di dissesto a pericolosità dei fenomeni gravitativi moderata (AVD-P1) e media (AVD-P2) e a rischio moderato e medio (R1 E R2) cartografate dal PAI.*
- 2. Obiettivi della salvaguardia.*
Determinare una riduzione delle condizioni di rischio geologico, inteso come interazione delle attività umane socio-economiche con gli elementi di pericolosità geologica.
- 3. Salvaguardia. Nelle aree a grado di pericolosità geologico alto e nelle aree di versante in dissesto a pericolosità medio-moderata, i nuovi insediamenti, il completamento di quelli esistenti e la realizzazione di infrastrutture devono essere preceduti da approfondite indagini geologiche geomorfologiche tese a una migliore definizione del grado di rischio e alla valutazione dell’impatto geologico-ambientale degli interventi. In*

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 18,31 MWp – POTENZA IN IMMISSIONE (AC): 15,0 MW Località “Colle Ete” - Comune di Belmonte Piceno e Servigliano (FM)	Rev.	0
	21-00014-IT-BELMONTE_SA-R01 STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO	Pag.	21 di 35

tali aree inoltre sono consentite trasformazioni dello stato dei luoghi previa esecuzione di indagini nel rispetto del D.M. LL.PP. 11 marzo 1988 e nel rispetto delle vigenti normative tecniche.

ART. 55 - AREE CON GRADO DI PERICOLOSITÀ GEOLOGICO MASSIMO - E3 –

1. Sono aree instabili o potenzialmente tali per evoluzione o riattivazione di movimenti franosi; esse sono individuate nella tav. 1.7 dell'indagine geologica di 1° fase allegata al Piano.
2. Obiettivi della salvaguardia. Determinare una riduzione delle condizioni di rischio geologico, inteso come interazione delle attività umane socio-economiche con gli elementi di pericolosità geologica.
3. Salvaguardia.

Nelle aree a grado di pericolosità geologico massimo, oltre a quanto prescritto dall'art. precedente, sono vietati nuovi insediamenti abitativi e tutti gli interventi che determinano un peggioramento delle condizioni di stabilità; in particolare sono espressamente vietati movimenti di terra che possono alterare le condizioni di equilibrio. La realizzazione di infrastrutture (strade, fogne e reti in generale) deve essere attentamente valutata sotto il profilo dell'impatto geologico-ambientale, e verificata attraverso approfondite indagini specifiche. Nelle aree già urbanizzate è consentito il consolidamento e il recupero degli edifici esistenti, nonché tutti gli interventi migliorativi della staticità delle strutture e delle condizioni di equilibrio del pendio. Anche nelle aree agricole dovranno essere osservate alcune semplici norme, onde favorire l'impianto di colture e pratiche agricole tese alla riduzione del rischio geologico-ambientale. In particolare, dovrà essere effettuata una corretta sistemazione idraulico-agraria dei terreni, con realizzazione di fossi di scolo per il drenaggio delle acque di ruscellamento superficiale e impianto di colture arboree. Dovranno inoltre essere evitate lavorazioni profonde nel senso del pendio e l'esposizione del terreno nudo per lunghi periodi dell'anno.

ART. 65 - VEGETAZIONE RIPARIALE

1. La vegetazione ripariale è quella che si insedia lungo le rive dei fiumi e dei corsi d'acqua minori: è caratterizzata da elementi sia arbustivi che arborei che rivestono particolare importanza sia dal punto di vista naturalistico che di difesa del suolo. Nelle tavole di indagine e di progetto sono state individuate le zone in cui sono presenti esempi significativi di tale tipo di vegetazione.
2. Ai fini di tutelare tale componente del paesaggio oltre quanto previsto dall'Art. 37 del PPAR si stabiliscono le seguenti norme: - è costituita una fascia di rispetto dal limite esterno di tale vegetazione di metri 3 all'interno della quale non sono consentite lavorazioni profonde del suolo, accensione di fuochi, movimenti di terreno che provochino mutamenti del profilo della successione degli strati, interventi di captazione delle acque che pregiudichino la sopravvivenza delle specie igrofile. - l'utilizzo della vegetazione e la ripulitura degli alvei sono interventi consentiti ma deve esserne fatta comunicazione al Sindaco con cui si renda nota la superficie su cui si intende intervenire e gli scopi per cui si procede al taglio. Le operazioni possono essere iniziate dopo 40 giorni dalla comunicazione nel caso in cui non si sia ricevuta nessuna risposta
3. I proprietari di terreni adiacenti ai corsi d'acqua sono tenuti all'esecuzione delle seguenti operazioni: - nei casi in cui manifestamente la vegetazione sia stata ridotta per messa a coltura, vi è l'obbligo di lasciare incolta la superficie sottratta in modo da favorire l'instaurarsi delle specie spontanee; - nei casi in cui non ci sia stata messa a coltura ma

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 18,31 MWp – POTENZA IN IMMISSIONE (AC): 15,0 MW Località “Colle Ete” - Comune di Belmonte Piceno e Servigliano (FM)	Rev.	0
	21-00014-IT-BELMONTE_SA-R01 STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO	Pag.	22 di 35

la vegetazione si presenti in uno stato di degradazione o di eccessivo diradamento, è obbligo eseguire delle piantagioni con essenze autoctone idonee (l'Ufficio Tecnico competente potrà essere consultato per la scelta e le tecniche d'impianto).

Rapporto con il progetto:

Saranno escluse dall'area utile di progetto dell'impianto tutte le aree che ricadono in ambito di tutela dei versanti e le zone di vegetazione ripariale.

In tutte le altre aree sopra individuate non è espressamente vietata l'installazione di impianti tecnologici. L'impianto agro-fotovoltaico non comporta alcun impedimento al deflusso delle acque, ovvero non comporta alcuna edificazione tra quelle vietate negli ambiti di tutela dei versanti, né comporta modifiche al profilo del terreno o movimenti di terra.

Nelle aree con diversi gradi di pericolosità geologica, le NTA del PRG dettano prescrizioni diversificate secondo il livello di pericolosità:

- nelle zone E3 sono vietati gli insediamenti urbanistici,
- nelle zone E1 il completamento degli insediamenti esistenti e la realizzazione di infrastrutture devono essere preceduti da approfondite indagini geologiche geomorfologiche tese a una migliore definizione del grado di rischio e alla valutazione dell'impatto geologico-ambientale, nell'ottica di intervenire per il recupero mirato alla salvaguardia e in modo da evitare l'ampliarsi dei fenomeni in atto citati.

In relazione alle caratteristiche della zona sopra citate, la progettazione del sito è stata impostata con l'obiettivo di migliorare la stabilità del versante sfruttando le peculiarità del progetto (infissione di pali ad una profondità misurata che ne garantisca maggiore stabilità) ed integrando lo stesso con opere di regimazione idraulica specifiche. A tal riguardo è stato effettuato uno studio geologico mirato; per i dettagli si rimanda alla *21-00014-IT-BELMONTE_CV-R08_Rev0 Relazione Idrogeologica per le verifiche idrodinamiche e di stabilità.*

In virtù delle considerazioni sopra riportate, si è ritenuto possibile utilizzare la porzione dell'impianto rientrante nella sottozona E1 e E3, in modo da poter al contempo incrementare il valore agricolo con un progetto agronomico di pregio e migliorare la stabilità del versante stesso.

Inoltre, l'impianto in esame risulta essere un impianto agro-fotovoltaico; tale tipologia di impianto ha lo scopo, diversamente da un semplice impianto tecnologico, di integrare l'attività agricola a quella di produzione di energia elettrica da fotovoltaico tramite specifici studi agronomici, atti a consentire la valorizzazione e l'ulteriore sviluppo dell'area, favorendo un recupero del terreno a destinazione agricola finora non sfruttato in tutte le sue potenzialità.

È anche opportuno sottolineare che l'impianto agro-fotovoltaico, per sua stessa definizione tende alla riqualificazione ecologico-produttiva del paesaggio rurale, in linea con l'art. 28 delle NTA comma 7 lett. a)

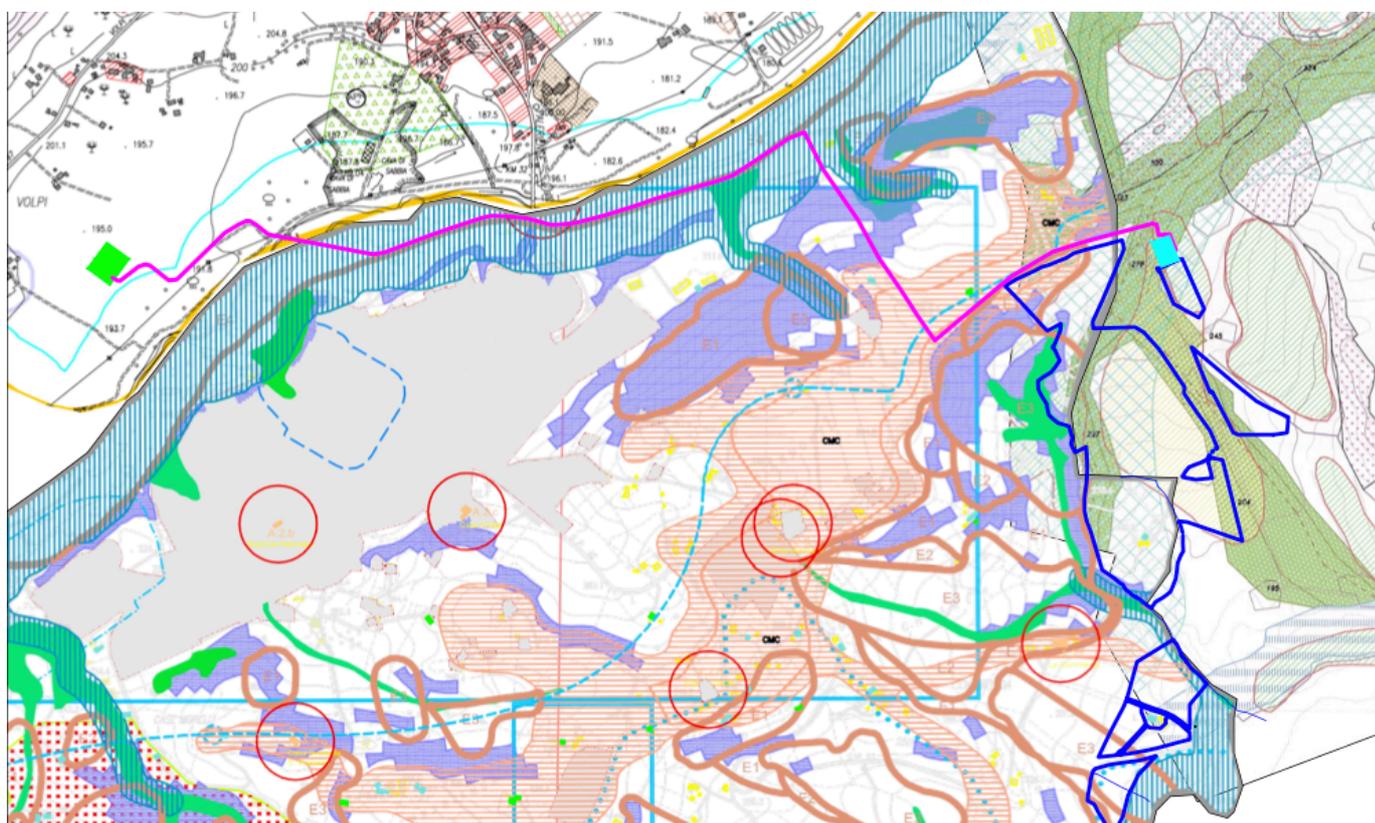
	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 18,31 MWp – POTENZA IN IMMISSIONE (AC): 15,0 MW Località “Colle Ete” - Comune di Belmonte Piceno e Servigliano (FM)	Rev.	0
	21-00014-IT-BELMONTE_SA-R01 STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO	Pag.	23 di 35

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, si ritiene che Il progetto sia compatibile con le caratteristiche regolamentate a livello Comunale. Per i dettagli si rimanda al documento *21-00014-IT-BELMONTE_SA-R01_Rev0-Studio di inserimento urbanistico*.

4.2.3 Piano Regolatore **COMUNE DI FALERONE E SINTESI OPERE LINEA DI CONNESSIONE AT**

Al fine di rendere esaustiva la dissertazione in merito alla linea di connessione in AT, in tale sede si riassumono gli eventuali vincoli presenti nei PRG dei tre Comuni di Belmonte Piceno, Servigliano e Falerone, attraversati dalla linea di connessione in questione.

Si riporta di seguito lo stralcio dei PRG dei tre Comuni attraversati dalla linea di connessione:



- | | | | |
|---|------------------------|---|--------------------|
|  | Recinzione in progetto |  | Stazione elettrica |
|  | Cavidotto interrato AT |  | Cabina primaria |

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 18,31 MWp – POTENZA IN IMMISSIONE (AC): 15,0 MW Località “Colle Ete” - Comune di Belmonte Piceno e Servigliano (FM)	Rev.	0
	21-00014-IT-BELMONTE_SA-R01 STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO	Pag.	24 di 35

PRG - FALERANO

SOTTOSISTEMA BOTANICO VEGETAZIONALE	
	AREE "BA" DI ECCEZIONALE VALORE (art. 11)
	AREE "BC" DI QUALITÀ DIFFUSA (art. 11)
SOTTOSISTEMA STORICO CULTURALE	
	PAESAGGIO AGRARIO DI INTERESSE STORICO AMBIENTALE (art. 38)
SOTTOSISTEMA BOTANICO VEGETAZIONALE	
	AREE DI INTERESSE FLORISTICO E VEGETAZIONALE
	BOSCHI E PASCOLI
SOTTOSISTEMA TERRITORIALE GENERALE	
	AREE "C" DI QUALITÀ DIFFUSE STORICO AMBIENTALE (art. 38)
	AREE "V" (art. 23)
SOTTOSISTEMA STORICO CULTURALE	
	EDIFICI E MANUFATTI STORICI EXTRAURBANI (ART. 40)
	AMBITO DI TUTELA DEFINITIVO EDIFICI E MANUFATTI STORICI EXTRAURBANI
	AMBITO DI TUTELA DEFINITIVO DEL CENTRO STORICO
CATEGORIE DELLA STRUTTURA GEOMORFOLOGICA	
	AMBITO DI TUTELA DEFINITIVO DEI VERSANTI (ART. 31) PENDENZA ASSOLUTA MAGGIORE DEL 30%
CATEGORIE DELLA STRUTTURA GEOMORFOLOGICA	
	AMBITO DI TUTELA DEFINITIVO DEI CORSI D'ACQUA (ART. 29)
	AMBITO DI TUTELA DEFINITIVO DEI CRINALI (ART. 30)

PRG - BELMONTE PICENO

PREVISIONI DEL NUOVO STRUMENTO URBANISTICO	
	Linea di sviluppo comprendente tutte le zone A,B,C,D,F) di PRG (esclusa la zona sparsa nella zona agricola)
	Zona "E" (il resto del territorio)
TUTELA PAESISTICO - AMBIENTALE DI P.P.A.R.	
SOTTOSISTEMA TERRITORIALE Aree D: il resto del territorio regionale (art.23 NTA del PPAR)	
SOTTOSISTEMA TERRITORIALE Ambiti Annessi alle Infrastrutture a Maggiore Intensità di Traffico Aree "V" (art.23, NTA PPAR)	
SOTTOSISTEMA TEMATICO Geologico, geomorfologico e idrogeologico	
Fascia Morfologica di appartenenza "SA" (TAV 2 PPAR)	
	Corsi d'acqua (ambito di tutela integrale) art.36, NTA PRG
	Crinali (ambito di tutela) art.37, NTA PRG
	Versanti (ambito di tutela) art.38, NTA PRG
Altre componenti	
	Linea di crinale
	Corsi d'acqua
"Perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico" Adeguamento al P.A.I.	
AREE A RISCHIO FRANA	
	Rischio moderato (R1)
	Rischio medio (R2)
	Rischio elevato (R3)
	Rischio molto elevato (R4)
AREE A RISCHIO ESONDAZIONE	
	Rischio moderato (R1)
	Rischio medio (R2)
	Rischio elevato (R3)
	Rischio molto elevato (R4)

PRG - SERVIGLIANO

AMBITI DI SALVAGUARDIA DEL SISTEMA IDRICO-GEOLOGICO			Limite Amministrativo Comunale
	Ambito di tutela integrale dei corsi d'acqua (art.48)		Aree urbanizzate o con previsioni di urbanizzazioni
	Ambito di tutela dei crinali (art.50)		Limite validità tavole 1 : 2.000
	Ambito di tutela dei crinali a maggior livello di compromissione (CMC) (art.50)	ZONE AGRICOLE -E-	
	Ambito di tutela dei versanti (art.51)		Zone agricole normali (art.28)
	Aree a alta pericolosità geologica e di versante in dissesto a pericolosità medio-moderata (art.53)	ZONE A VINCOLO	
	Aree di versante in dissesto a pericolosità elevata (art.54)		VP - Zone a Verde Privato (art.41)
	Aree a massima pericolosità geologica (art.55)		Limite di rispetto cimiteriale (art.42)
	Aree a rischio esondazione (art.56)		Area di Rispetto del Centro Storico 1/3 (art.42)
	Aree degradate (cave in attività) (art.59)		Aree di tutela archeologica (art.42)
	Aree degradate (cave dismesse in via di recupero) (art.59)	PRESCRIZIONI PARTICOLARI DI TUTELA E VALORIZZAZIONE	
TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO BOTANICO-VEGETAZIONALE		EDIFICI E MANUFATTI DI INTERESSE STORICO-ARCHITETTONICO O AMBIENTALE DIFFUSI	
	Aree a bosco (art.61)		A.2.a - Manufatti urbani ed extraurbani di valore artistico e/o documentario (categoria A1) (art.44)
	Vegetazione ripariale (art.65)		I - La Commenda
AMBITI AGRICOLI DI INTERESSE STORICO-AMBIENTALE E PAESAGGISTICO			L - San Nicola
	Aree di alta percettività visiva (art. 75)		M - Casa Felici
	Punti panoramici (art. 75)		N - San Guabiero
	Paesaggio agrario storico n.36 (art.75)		O - Santa Maria delle Piagge
			P - San Pietro
			Q - Santa Lucia
			R - Madonna del Cammine
			Fabbricati colonici di valore architettonico-ambientale (categoria A2, B e B.1) (art.45)

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 18,31 MWp – POTENZA IN IMMISSIONE (AC): 15,0 MW Località “Colle Ete” - Comune di Belmonte Piceno e Servigliano (FM)	Rev.	0
	21-00014-IT-BELMONTE_SA-R01 STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO	Pag.	25 di 35

FIG. 4.5 - Stralcio di sintesi dei tre PRG attraversati dalla linea di connessione in AT.

PIANO REGOLATORE COMUNE DI FALERONE

Lo strumento di pianificazione del comune di Falerone è il vigente PRG adottato definitivamente con Delibera di C.C. n. 61 del 15/12/2004 ed è stato approvato dopo Parere definitivo di conformità della Provincia di Fermo con D.P.G. n. 81 del 15/12/2009.

Il territorio del comune di Falerone viene interessato dal progetto soltanto per quel che riguarda la linea di Alta Tensione.

La linea di connessione AT è un'opera che riguarda il gestore della rete. Il suo percorso, condiviso con l'operatore di gestione segue il criterio dei corridoi energetici, ove la massima attenzione è tesa ad individuare percorsi rettilinei, a distanza di norma dai recettori e posti in modo tale da non creare interferenze significative con i vincoli esistenti.

Il percorso della linea di AT sarà costituito da un cavidotto interrato che, partendo dall'impianto attraverserà il fiume Tenna, il corso d'acqua che si trova a nord rispetto all'area di progetto, a mezzo di TOC, ovvero trivellazione orizzontale controllata, e proseguirà fino alla sottostazione di nuova realizzazione, SE RTN di smistamento 132 kV, sita nel comune di Falerone.

Il percorso della linea sarà costituito da un cavidotto completamente interrato e intercetta, all'interno del comune di Falerone, un “*ambito di tutela definitivo dei corsi d'acqua*”, normato dall'art. 46 delle NTA del PRG che si riporta testualmente

“all'interno delle aree di pertinenza fluviale si applica la Tutela integrale di cui all'art. 29 del PPAR”

L'Art. 29 delle Norme di Attuazione del PPAR stabilisce un ambito provvisorio di tutela (diventato definitivo con l'adeguamento dello strumento urbanistico al PPAR) con prescrizioni di base transitorie che così riportano:

“...All'interno ditali ambiti provvisori si applica la tutela integrale di cui agli articoli 26 e 27. Prescrizioni di base transitorie.

a - All'interno degli ambiti sono vietate le opere di mobilità e gli impianti tecnologici fuori terra, indicati all'articolo 45, salve, per le opere attinenti al regime idraulico, le derivazioni e le captazioni d'acqua, il trattamento delle acque reflue nonché le opere necessarie all'attraversamento sia viarie che impiantistiche.

b - Non sono ammessi i movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno salvo che per le opere relative ai progetti di recupero ambientale, di cui all'articolo 57. Sono fatti salvi i lagoni di accumulo a fini irrigui realizzati all'interno degli ambiti di tutela dei corsi d'acqua di 2a e 3a classe.”

Rapporto con il progetto:

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 18,31 MWp – POTENZA IN IMMISSIONE (AC): 15,0 MW Località “Colle Ete” - Comune di Belmonte Piceno e Servigliano (FM)	Rev.	0
	21-00014-IT-BELMONTE_SA-R01 STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO	Pag.	26 di 35

La realizzazione della linea interrata di AT non risulta vietata dalle NTA in oggetto. Inoltre l'intervento nell'area interessata dal vincolo verrà realizzata evitando scavi a cielo aperto e con tecnica T.O.C.

PRG COMUNE DI BELMONTE PICENO (FM)

La linea di connessione all'interno del Comune di Belmonte Piceno attraversa aree di tutela dei crinali.

Gli ambiti di tutela dei crinali sono affrontati nell'art. 23 delle NTA del PRG del Comune di Belmonte Piceno (FM) che si riporta di seguito.

Art. 23 -Ambiti di tutela dei crinali

Il PRG individua i crinali a minore livello di compromissione paesistico-ambientale e delimita cartograficamente i relativi ambiti di tutela.

All'interno di tali ambiti di tutela sono vietati:

a - gli interventi edilizi di tipo agro-industriale adibiti alla lavorazione, conservazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli;

b - i silos e depositi agricoli di rilevante entità;

c - gli edifici ed impianti per allevamenti zootecnici di tipo industriale;

d - le nuove attività estrattive, depositi e stoccaggi di materiali non agricoli, salvo i casi di interventi compresi nei recuperi ambientali ai sensi dell'articolo 57 delle NTA del PPAR; per le cave esistenti, in atto o dismesse, sono ammessi gli interventi di recupero ambientale di cui agli articoli 57 e 63 bis delle NTA del PPAR con le procedure di cui agli articoli 27 e 63 ter delle stesse NTA.

All'interno di tali ambiti di tutela ogni intervento di nuova edificazione è subordinato alla realizzazione di sistemazioni a verde, con l'obiettivo di attenuare l'impatto visivo dei nuovi edifici e delle situazioni di maggior degrado eventualmente esistenti.

Rapporto con il progetto:

All'interno delle NTA del PRG del Comune di Belmonte Piceno non vi sono espressi divieti alla realizzazione di tale opera.

PRG BELMONTE DI SERVIGLIANO (FM)

La linea di connessione all'interno del Comune di Servigliano attraversa aree di tutela dei versanti e vincolo fluviale

Gli ambiti di tutela dei crinali e dei versanti sono affrontati rispettivamente nell'art. 50 e 51 delle NTA del PRG del Comune di Servigliano (FM) che si riportano di seguito.

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 18,31 MWp – POTENZA IN IMMISSIONE (AC): 15,0 MW Località “Colle Ete” - Comune di Belmonte Piceno e Servigliano (FM)	Rev.	0
	21-00014-IT-BELMONTE_SA-R01 STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO	Pag.	27 di 35

ART. 50 - AMBITI DI TUTELA DEI CRINALI

1) *Ambiti di tutela dei crinali a minor livello di compromissione Il PRG individua i crinali a minor livello di compromissione paesistico-ambientale e delimita cartograficamente i relativi ambiti di tutela. All'interno di tali ambiti di tutela sono vietati:*

*a- gli interventi di tipo agro-industriale adibiti alla lavorazione, conservazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli;
(omissis...)*

ART. 51 - AMBITI DI TUTELA DEI VERSANTI

Gli ambiti di tutela dei versanti sono costituiti dalle aree aventi pendenza assoluta superiore al 30 %. Il PRG delimita cartograficamente tali aree; esse dovranno tuttavia essere verificate in maniera puntuale con apposito rilievo topografico del terreno, in occasione di ogni intervento proposto; tale verifica potrà essere eventualmente correttiva e/o integrativa dell'ambito di tutela individuato cartograficamente. All'interno degli ambiti di tutela dei versanti sono vietate:

- ogni nuova edificazione nonché qualsiasi impedimento al deflusso delle acque, i riporti e i movimenti di terreno che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno, salvo le opere relative ai progetti di recupero ambientale di cui all'Art. 57 delle NTA del PPAR.

Rapporto con il progetto:

All'interno delle NTA del PRG del Comune di Servigliano non vi sono espressi divieti alla realizzazione di tale opera.

Sintesi del Rapporto con il progetto:

La linea di connessione AT per gran parte del suo percorso è stata progettata in corrispondenza di strade esistenti (comunali o provinciali) e verrà realizzata interrata, ove possibile al di sotto della sede stradale; pertanto non avrà alcun impatto a livello paesaggistico.

Inoltre, la parte della linea di connessione che va ad intercettare il vincolo fluviale (fascia di rispetto di 150 metri dal corso d'acqua ai sensi del DLgs. 42/04) verrà realizzata tramite la TOC – Trivellazione Orizzontale Controllata, al fine di evitare tale vincolo e non impattare sullo stesso.

Come riportato nell'analisi dei singoli vincoli riscontrati all'interno dei tre Comuni attraversati non sono stati riscontrati divieti ostativi alla realizzazione dell'opera stessa.

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 18,31 MWp – POTENZA IN IMMISSIONE (AC): 15,0 MW Località “Colle Ete” - Comune di Belmonte Piceno e Servigliano (FM)	Rev.	0
	21-00014-IT-BELMONTE_SA-R01 STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO	Pag.	28 di 35

5 AREE NON IDONEE PER LE ENERGIE RINNOVABILI

La Regione Marche ha disciplinato l'individuazione delle aree non idonee per l'installazione di impianti fotovoltaici a terra, nel rispetto delle linee guida previste dall'art.12 del D.Lgs. n.387/2003, ed emanate poi con D.M. 10.09.2010, e della L.R. n.12/2010, con propria Deliberazione Amministrativa dell'Assemblea legislativa regionale n.13 del 30 settembre 2010.

A seguire, con D.G.R. n.1756 del 06.12.2010, la Giunta Regionale ha approvato delle indicazioni tecnico-amministrative contenute nell'Allegato A alla Delibera, a supporto, specificamente, di una serie di punti di tale Deliberazione, tra i quali emerge, in primo luogo, la inapplicabilità della Del. n.13/2010 alle opere di connessione alla rete elettrica ai sensi delle Linee guida ministeriali sopra citate, stante la necessità di accettare, da parte del proponente, la soluzione tecnica indicata dal gestore di rete (All.A, Punto 9).

A tal proposito merita rammentare che la Deliberazione regionale n.13/2010 in argomento non è accompagnata da alcuna tavola, ma demanda ai Comuni la successiva individuazione cartografica delle aree non idonee di cui all'Allegato I cit., entro il termine di 60 gg dalla sua approvazione.

Ad oggi, a tale disposizione i comuni di Belmonte Piceno e di Servigliano non hanno dato alcun seguito.

Nondimeno, il punto 7) della D.G.R. n.1756/2010 chiarisce che la mancata trasposizione cartografica da parte dei Comuni ciò non comporta l'inefficacia della Deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale, la quale è valida e vigente sin dalla sua approvazione.

Pertanto, nella tabella successiva si riporta la collocazione del sito prescelto ai fini della localizzazione dell'impianto agro-fotovoltaico alla luce dei codici ex Allegato I alla Del. n.13/2010 relativi ad impianti FV a terra con potenza superiore a 200 kWp.

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 18,31 MWp – POTENZA IN IMMISSIONE (AC): 15,0 MW Località “Colle Ete” - Comune di Belmonte Piceno e Servigliano (FM)	Rev. 0
	21-00014-IT-BELMONTE_SA-R01 STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO	Pag. 29 di 35

Aree desunte dall' Allegato 3, lettera f) delle LG Ministeriali	Dettaglio dell' Allegato 3, lettera f) delle LG Ministeriali	Attuazione Regione Marche (le indicazioni vengono fornite a titolo esemplificativo, per la perimetrazione occorre riferirsi agli specifici provvedimenti)	Cod.	Impianto FV a terra con potenza superiore a 3 kWp ed inferiore o uguale a 20 kWp	Impianto FV a terra con potenza superiore a 20 kWp e inferiore o uguale a 200 kWp	Impianto FV a terra con potenza superiore a 200 kWp	Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati
10) Le aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico perimetrate nei Piani di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) adottati dalle competenti Autorità di Bacino ai sensi del D.L. 180/98 e s.m.i.;	<i>le aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico perimetrate nei Piani di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) adottati dalle competenti Autorità di Bacino ai sensi del D.L. 180/98 e s.m.i.;</i>	DACR n. 116 del 21/01/2004 - Aree a rischio esondazione R1 o assimilate	10.1	NON IDONEA	NON IDONEA	NON IDONEA	Ai sensi dell'art. 9 delle NA del PAI approvato con DACR 116/2004
		DACR n. 116 del 21/01/2004 - Aree a rischio esondazione R2 o assimilate	10.2	NON IDONEA	NON IDONEA	NON IDONEA	Ai sensi dell'art. 9 delle NA del PAI approvato con DACR 116/2004
		DACR n. 116 del 21/01/2004 - Aree a rischio esondazione R3 o assimilate	10.3	NON IDONEA	NON IDONEA	NON IDONEA	Ai sensi dell'art. 9 delle NA del PAI approvato con DACR 116/2004
		DACR n. 116 del 21/01/2004 - Aree a rischio esondazione R4 o assimilate	10.4	NON IDONEA	NON IDONEA	NON IDONEA	Ai sensi dell'art. 9 delle NA del PAI approvato con DACR 116/2004
		DACR n. 116 del 21/01/2004 - Aree a rischio frana P1 o assimilate	10.5	IDONEA	IDONEA	IDONEA	
		DACR n. 116 del 21/01/2004 - Aree a rischio frana P2 o assimilate	10.6	IDONEA	IDONEA	IDONEA	
		DACR n. 116 del 21/01/2004 - Aree a rischio frana P3 o assimilate	10.7	IDONEA	IDONEA	NON IDONEA	Ai sensi dell'art.12 delle NA del PAI approvato con DACR 116/2004
		DACR n. 116 del 21/01/2004 - Aree a rischio frana P4 o assimilate	10.8	NON IDONEA	NON IDONEA	NON IDONEA	Ai sensi dell'art.12 delle NA del PAI approvato con DACR 116/2004
		DACR n. 116 del 21/01/2004 - Aree a rischio valanga P4 o assimilate	10.9	NON IDONEA	NON IDONEA	NON IDONEA	Ai sensi dell'art.12 delle NA del PAI approvato con DACR 116/2004

Aree non idonee desumibili dagli strumenti di Pianificazione Paesaggistica regionali (DM LG paragrafo 17.3)	PIANO PAESISTICO AMBIENTALE Regione Marche (ove vigente si fa riferimento al PRG adeguato al PPAR)	Codice	Impianto FV a terra con potenza superiore a 3 kWp ed inferiore o uguale a 20 kWp	Impianto FV a terra con potenza superiore a 20 kWp e inferiore o uguale a 200 kWp	Impianto FV a terra con potenza superiore a 200 kWp	Descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati nelle disposizioni esaminate
	Categorie costitutive del paesaggio Art. 30 – ambiti di tutela dei crinali	25	IDONEA	IDONEA	NON IDONEA	<p>Prescrizioni transitorie: All'interno di tali ambiti provvisori sono vietati... a - gli interventi edilizi di tipo agro-industriale adibiti alla lavorazione, conservazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli; b - i silos e depositi agricoli di rilevante entità; c - gli edifici ed impianti per allevamenti zootecnici di tipo industriale; d - le nuove attività estrattive, depositi e stoccaggi di materiali non agricoli, salvo i casi di interventi compresi nei recuperi ambientali ai sensi del successivo articolo 57. Per le cave esistenti, in atto o dismesse, sono ammessi gli interventi di recupero ambientale di cui agli articoli 57 e 63 bis con le procedure di cui agli articoli 27 e 63 ter; e - il decespugliamento ed il disboscamento nella fascia appenninica per un dislivello di m. 20 per lato ...</p> <p>Prescrizioni permanenti: per i crinali individuati ai sensi della lettera a) dell'ultimo comma, nei tratti esterni alle aree urbanizzate, di cui all'articolo 27, è fissata una fascia difensiva di tutela per lato, avente i seguenti valori di dislivello ... dove restano fermi i divieti di cui alle lettere precedenti".</p> <p>I crinali sono la parte con rilievo morfologico della linea degli spartiacque dei bacini idrografici. La realizzazione di impianti ha implicazioni sia idrologiche, sia paesaggistiche, data l'estrema visibilità dei crinali.</p>
	Categorie costitutive del paesaggio Art. 31 – versanti	26	IDONEA	IDONEA	NON IDONEA	<p>Il territorio delle Marche è caratterizzato in prevalenza da colline con versanti a bassa pendenza inferiore al 30% nelle quali l'impatto paesaggistico di impianti fotovoltaici a terra superiori a 200 kw di potenza sino a numerosi MW risulterebbe ambientalmente incompatibile.</p>

Il sito in oggetto rientra nella casistica prevista dal codice 10.7 dell'Allegato I alla Del. n.13/2010, in quanto in parte ricade nelle Aree classificate dal PAI con rischio P3.

Per quanto le aree individuate dai PRG come - “Piano assetto idrogeologico”, le stesse si rifanno a quanto riportato nel PAI ossia alle aree classificate con rischio P2 e con rischio P3 per le quali il PAI stesso consente la realizzazione di impianti tecnologici, come riportato all' art. 12 - “**Disciplina delle aree di versante in dissesto**” delle NTA del PAI prevede al

comma 2 che “*Nelle aree a pericolosità AVD_P1 e AVD_P2 sono consentite trasformazioni dello stato dei luoghi previa esecuzione di indagini nel rispetto del DM.LL.PP. 11 marzo 1988 e nel rispetto delle vigenti normative tecniche.*”

Sempre allo stesso art. 12 - “**Disciplina delle aree di versante in dissesto**” delle NTA del PAI il comma 3 prevede che “*...nelle aree di versante a rischio frana con livello di pericolosità elevata, AVD_P3, sono consentiti esclusivamente, nel rispetto delle vigenti normative tecniche:*

j) realizzazione ed ampliamento di infrastrutture tecnologiche o viarie, pubbliche o di interesse pubblico, nonché delle relative strutture accessorie; tali opere sono

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 18,31 MWp – POTENZA IN IMMISSIONE (AC): 15,0 MW Località “Colle Ete” - Comune di Belmonte Piceno e Servigliano (FM)	Rev.	0
	21-00014-IT-BELMONTE_SA-R01 STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO	Pag.	30 di 35

condizionate ad uno studio da parte del soggetto attuatore in cui siano valutate eventuali soluzioni alternative, la compatibilità con la pericolosità delle aree e l'esigenza di realizzare interventi per la mitigazione della pericolosità...”.

Inoltre, il progetto è stato predisposto considerando specifiche progettuali che consentano di migliorare la stabilità del versante (infiltrazione pali ad una profondità definita tramite indagine idrogeologica volta alle verifiche idrodinamiche e di stabilità al fine di garantire maggiore stabilità) ed integrando lo stesso con opere di regimazione idraulica specifiche. Pertanto, si è ritenuto che tale progetto apporti migliorie all'area sia da un punto di vista idrogeologico che agronomico.

Per i dettagli relativi all'indagine idrogeologica svolta sul sito si rimanda al documento *21-00014-IT-BELMONTE_RS-R05_Rev0_Relazione geologica e Geotecnica*.

Il sito rientra anche nella casistica prevista dai codici 25 e 26 dell'Allegato I alla Del. n.13/2010, in quanto in parte ricade nelle Categorie costitutive del paesaggio, ambiti di tutela dei crinali e dei versanti

L'individuazione delle aree e dei siti non idonei, analogamente a quanto previsto dalla disciplina nazionale (Dlgs 387/2003 e Dm 10 settembre 2010), non si configura come divieto preliminare e "non può riguardare porzioni significative del territorio o zone genericamente soggette a tutela (...), né tradursi nell'identificazione di fasce di rispetto di dimensioni non giustificate da specifiche e motivate esigenze di tutela".

Alla luce delle Linee guida ministeriali, la delibera regionale che ha individuato le aree non idonee è da considerare non come divieto assoluto alla localizzazione degli impianti, ma come un'indicazione di aree che necessitano di valutazioni aggiuntive e specifiche da parte dell'ente competente deve valutare. Va valutato il bilanciamento tra l'inclusione del sito di progetto nel perimetro delle "aree non idonee" e le caratteristiche del progetto stesso.

Nello specifico, l'impianto in esame risulta essere un impianto agro-fotovoltaico; tale tipologia di impianto ha lo scopo, diversamente da un semplice impianto tecnologico, di integrare l'attività agricola a quella di produzione di energia elettrica da fotovoltaico tramite specifici studi agronomici, atti a consentire la valorizzazione e l'ulteriore sviluppo dell'area, favorendo un recupero del terreno a destinazione agricola finora non sfruttato in tutte le sue potenzialità.

6 PIANIFICAZIONE SETTORIALE

6.1 PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

Il Piano di Tutela delle Acque della Regione Marche rappresenta lo strumento di pianificazione regionale finalizzato a conseguire gli obiettivi di qualità previsti dalla normativa vigente e a tutelare, attraverso un impianto normativo, l'intero sistema idrico sia superficiale che sotterraneo. Il presente Piano segue il "Piano regionale di tutela delle acque – Prima fase – Acque superficiali", approvato dal Consiglio Regionale con D.A.C.R. n. 302 del 29.02.2000.

I principali riferimenti normativi sono:

- la Direttiva 23 ottobre 2000 n. 2000/60/CE, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria e rappresenta il riferimento fondamentale, per i suoi principi ed indirizzi, in materia di acque;

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 18,31 MWp – POTENZA IN IMMISSIONE (AC): 15,0 MW Località “Colle Ete” - Comune di Belmonte Piceno e Servigliano (FM)	Rev.	0
	21-00014-IT-BELMONTE_SA-R01 STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO	Pag.	31 di 35

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, “Norme in materia ambientale” PARTE TERZA che, all’art. 121, stabilisce che: *“Entro il 31 dicembre 2007, le regioni, sentite le province e previa adozione delle eventuali misure di salvaguardia, adottano il Piano di tutela delle acque e lo trasmettono al Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio nonché alle competenti Autorità di bacino, per le verifiche di competenza”.*

La Giunta regionale, con Delibera n. 1531 del 18/12/2007 ha adottato il progetto di Piano, che pertanto è stato sottoposto al parere degli enti competenti e alla conoscenza pubblica, in modo da consentire la partecipazione di tutti i portatori di interessi, sia pubblici che privati, attraverso la fase delle osservazioni.

Nel frattempo è stato sottoposto alla Valutazione Ambientale Strategica, che ha previsto consultazioni pubbliche e si è conclusa favorevolmente.

L’area oggetto di studio è collocata all’interno del bacino idrografico del Fiume Ete Vivo, che ricade nel versante meridionale delle Marche e confina a nord con il bacino del fiume Tenna e a sud con il bacino del fiume Aso.

Si riporta di seguito una tavola dei bacini idrografici delle Regione Marche (**figura 6.1e figura 6.2**) e l’inquadramento del sito dell’impianto all’interno del bacino idrografico del fiume **Ete Vivo**.

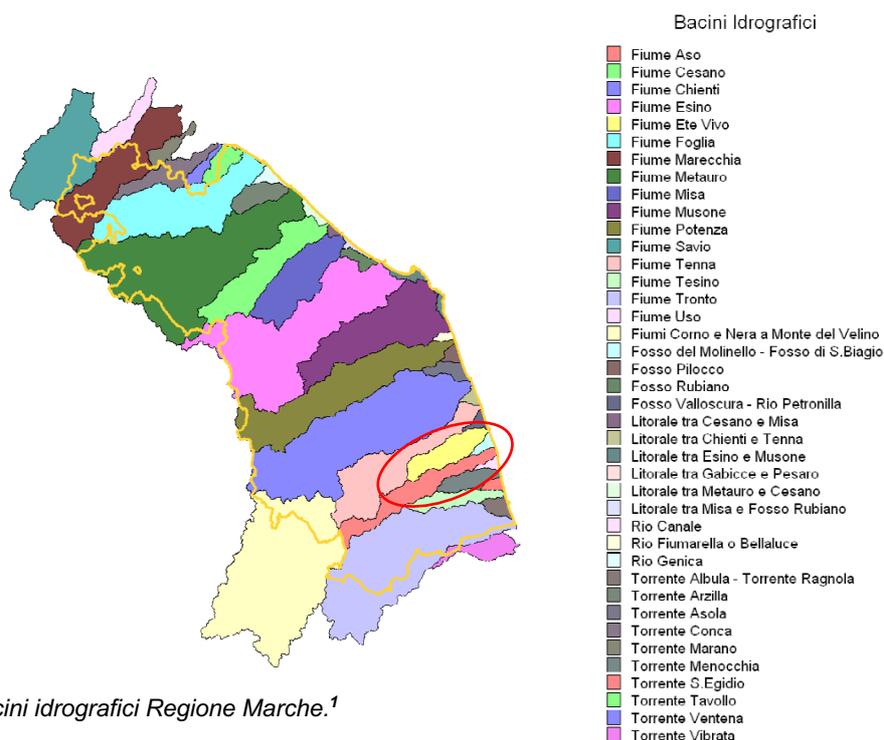


Figura 6.1: Bacini idrografici Regione Marche.¹

¹ Fonte: <https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Paesaggio-Territorio-Urbanistica-Genio-Civile/Paesaggio#item414>

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 18,31 MWp – POTENZA IN IMMISSIONE (AC): 15,0 MW Località “Colle Ete” - Comune di Belmonte Piceno e Servigliano (FM)	Rev.	0
	21-00014-IT-BELMONTE_SA-R01 STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO	Pag.	32 di 35

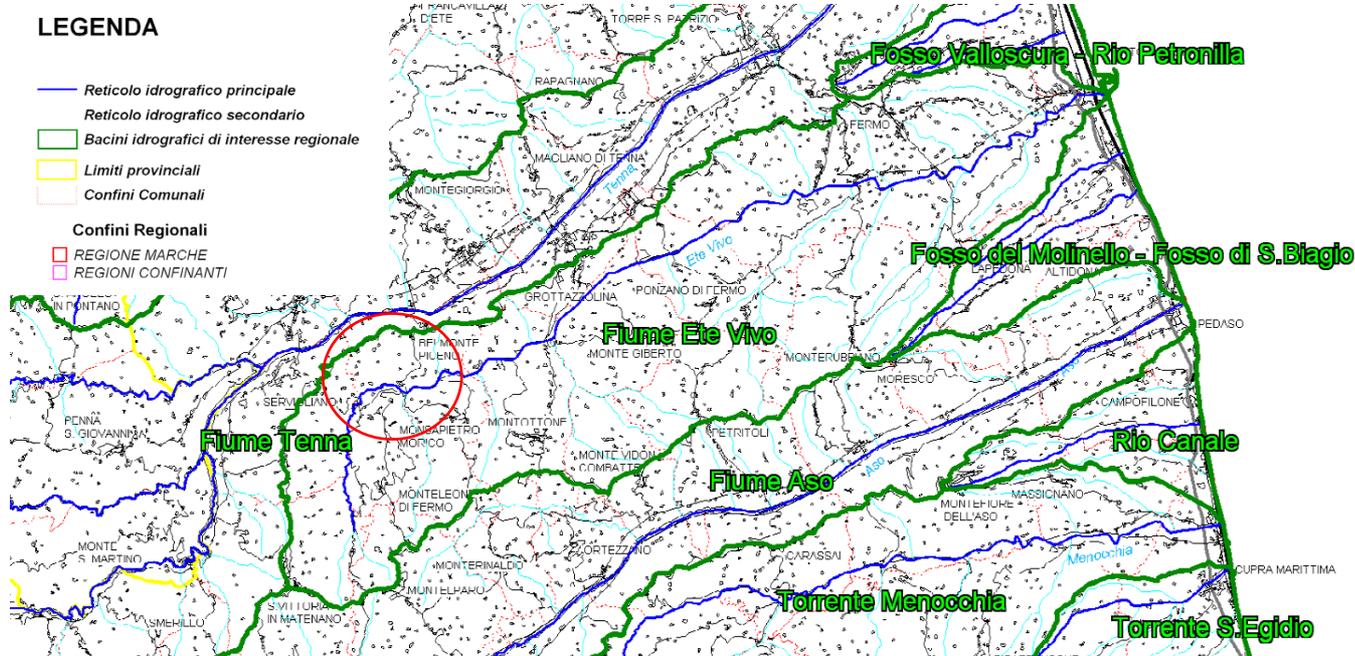


Figura 6.2: Inquadramento dell'impianto nel bacino idrografico del fiume Ete Vivo – Piano Tutela Acque Regione Marche
Tavola2-A.1.1 Bacini Idrografici della Regione Marche

Rapporto con il progetto

In considerazione delle caratteristiche progettuali dell'opera, non si evidenziano elementi di contrasto con il Piano di Tutela delle Acque, dal momento che non è prevista un'interferenza diretta con la falda.

Per quanto riguarda le aree oggetto di intervento, l'area non sarà pavimentata/impermeabilizzata consentendo il naturale drenaggio delle acque meteoriche nel suolo.

Per un maggiore dettaglio si vedano:

- 21-00014-IT-BELMONTE_RS-R05_Rev0_Relazione geologica e Geotecnica;
- 21-00014-IT-BELMONTE_SA-R10_Rev0-Relazione compatibilità PTA per le verifiche effettuate rispetto al Piano di Tutela delle Acque.

6.2 PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO

Il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) è redatto ai sensi dell'art. 17 comma 6-ter della Legge 18 maggio 1989 n.183, come prescritto dall'art. 1 della Legge 3 agosto 1998 n. 267 e dall'art. 1 bis della Legge 11 dicembre 2000 n. 365. Esso è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa ed alla valorizzazione del suolo, alla prevenzione del rischio idrogeologico, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato.

L'assetto idrogeologico comprende:

- l'assetto idraulico, riguardante le aree a rischio idraulico (TITOLO II);

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 18,31 MWp – POTENZA IN IMMISSIONE (AC): 15,0 MW Località “Colle Ete” - Comune di Belmonte Piceno e Servigliano (FM)	Rev.	0
	21-00014-IT-BELMONTE_SA-R01 STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO	Pag.	33 di 35

- l’assetto dei versanti, riguardante le aree a rischio di frane e valanghe (TITOLO III).

Il Piano Stralcio di Bacino per l’assetto idrogeologico ha validità di piano territoriale di settore; il piano e le relative prescrizioni hanno valore a tempo indeterminato.

Le finalità del Piano per l’assetto idraulico sono:

- la individuazione secondo la procedura definita nel Piano stesso, della fascia di territorio inondabile assimilabile a piene con tempi di ritorno fino a 200 anni dei principali corsi d’acqua dei bacini regionali di cui all’Articolo 2;
- la definizione, per le dette aree e per i restanti tratti della rete idrografica, di una strategia di gestione finalizzata a salvaguardare le dinamiche idrauliche naturali, con particolare riferimento alle esondazioni e alla evoluzione morfologica degli alvei, a favorire il mantenimento o il ripristino dei caratteri di naturalità del reticolo idrografico;
- la definizione di una politica di prevenzione e di mitigazione del rischio idraulico attraverso la formulazione di azioni e norme di piano e tramite la predisposizione di un assetto di progetto dei corsi d’acqua, definito nei tipi di intervento, nelle priorità di attuazione e nel fabbisogno economico di massima.

Il Piano per l’assetto dei versanti ha come finalità:

- l’individuazione e la perimetrazione dei dissesti da frana e valanga e l’attribuzione di diversi livelli di rischio e pericolosità;
- la definizione di norme e modalità di gestione del territorio volte al rispetto delle specificità morfologiche, ambientali e paesaggistiche connesse ai naturali processi evolutivi dei versanti, indirizzate alla difesa del suolo ed al mantenimento delle relative condizioni di equilibrio e, in particolare nelle situazioni di interferenza dei dissesti gravitativi con insediamenti ed infrastrutture, al riequilibrio naturale dei versanti alla tutela dei contesti non compromessi ed alle relative modalità di gestione, alla salvaguardia da ulteriori fattori di interferenza antropica in rapporto alle pericolosità individuate;
- la definizione degli interventi necessari per la mitigazione del rischio per le popolazioni esposte, per i beni, per le attività economiche e per le infrastrutture, in rapporto alle pericolosità individuate.

A seguito di conferimento al Segretario generale dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Centrale della delega ad operare, con proprio decreto, aggiornamenti dei PAI vigenti nel distretto che non si configurino come modifiche generali di piano, con Del. C.I. n.68 del 08.08.2016 è stato approvato, in prima adozione, l’aggiornamento 2016 al PAI, che deve essere considerato ad integrazione del PAI vigente (PAI AGG 2016).

Nondimeno, le tavole cartografiche in pdf del PAI AGG 2016 adottato nel 2016 non sono più attuali: di fatti, la cartografia allegata al PAI AGG 2016 è stata successivamente aggiornata in virtù delle modifiche introdotte dai tavoli tecnici e dalla conferenza programmatica e da una serie di singoli atti di modifica del PAI VIGENTE, successivi all’adozione del PAI AGG 2016.

Ad oggi, pertanto, la cartografia del PAI Marche vigente risulta aggiornata alla data del 27/10/2021.

Lo strato informativo PAI AGG 2016 e sue s.m.i. è consultabile mediante:

- link al Web GIS dedicato;

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 18,31 MWp – POTENZA IN IMMISSIONE (AC): 15,0 MW Località “Colle Ete” - Comune di Belmonte Piceno e Servigliano (FM)	Rev.	0
	21-00014-IT-BELMONTE_SA-R01 STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO	Pag.	34 di 35

- accesso open data ai dati vettoriali di frane/esondazioni e valanghe in formato OGC (wms e wfs) con i vari software GIS, tra i quali ad es. l’open source QGIS.

Sulla base, dunque, degli strati informativi aggiornati resi disponibili dall’AdB, si riporta di seguito uno stralcio della zona in questione:

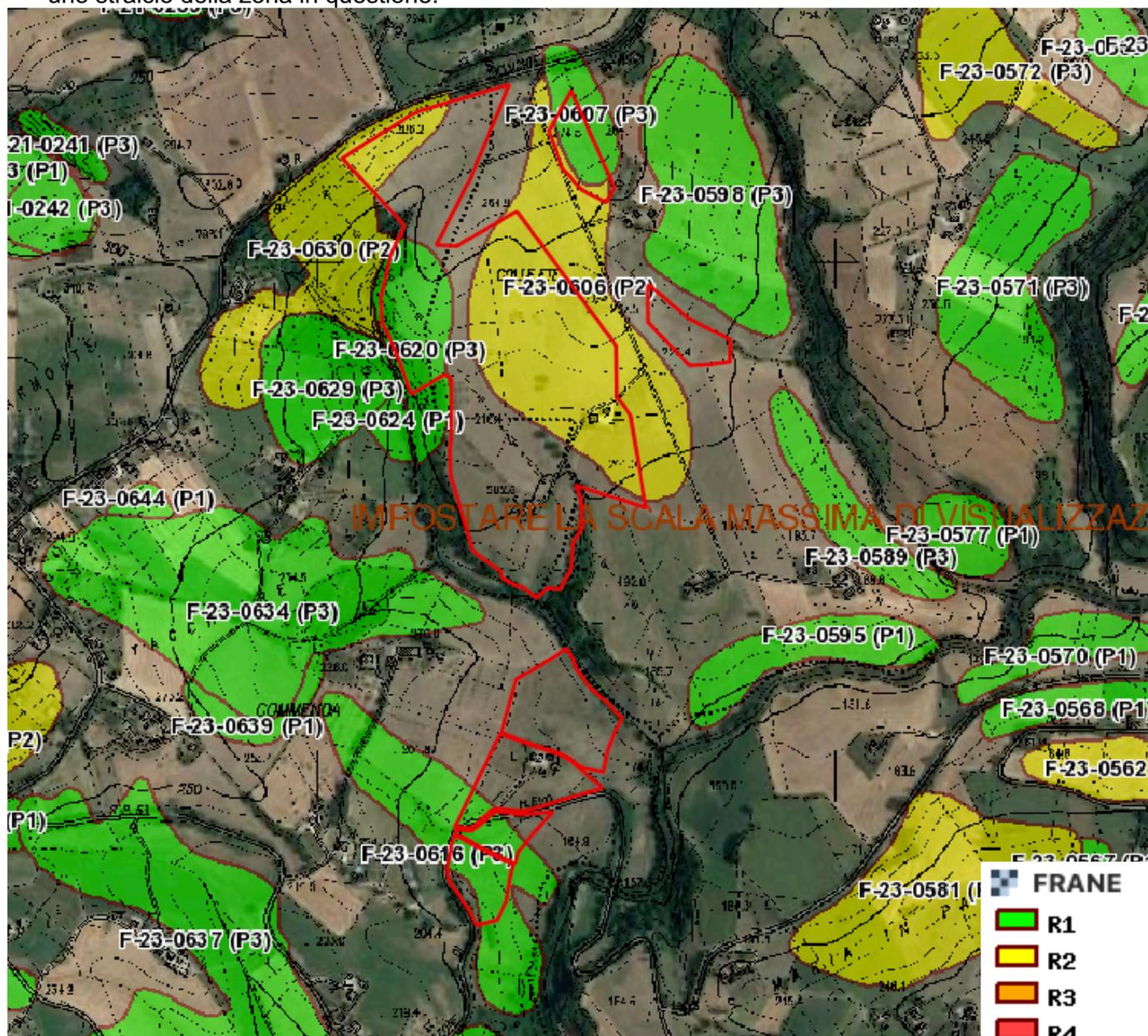


Figura 6.3 Inquadramento PAI Marche – Tavola RI 66 d “Carta del Rischio Idrogeologico”.

Rapporto con il progetto

Dall’analisi condotta sulle Tavole e gli Elaborati del Piano, è stata riscontrata l’interferenza con zone identificate con classe di pericolo P2 e P3 e rischio R1 E R2 data la presenza di aree con frane.

	IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA (AGRIVOLTAICO) COLLEGATO ALLA RTN POTENZA NOMINALE 18,31 MWp – POTENZA IN IMMISSIONE (AC): 15,0 MW Località “Colle Ete” - Comune di Belmonte Piceno e Servigliano (FM)	Rev.	0
	21-00014-IT-BELMONTE_SA-R01 STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO	Pag.	35 di 35

L'art. 12 - “**Disciplina delle aree di versante in dissesto**” delle NTA del PAI prevede al comma 2 che “*nelle aree a pericolosità AVD_P1 e AVD_P2 sono consentite trasformazioni dello stato dei luoghi previa esecuzione di indagini nel rispetto del D.M. LL.PP. 11 marzo 1988 e nel rispetto delle vigenti normative tecniche*”.

Sempre allo stesso art. 12 - “**Disciplina delle aree di versante in dissesto**” delle NTA del PAI il comma 3 prevede che “*...nelle aree di versante a rischio frana con livello di pericolosità elevata, AVD_P3, sono consentiti esclusivamente, nel rispetto delle vigenti normative tecniche:*

j) realizzazione ed ampliamento di infrastrutture tecnologiche o viarie, pubbliche o di interesse pubblico, nonché delle relative strutture accessorie; tali opere sono condizionate ad uno studio da parte del soggetto attuatore in cui siano valutate eventuali soluzioni alternative, la compatibilità con la pericolosità delle aree e l'esigenza di realizzare interventi per la mitigazione della pericolosità...”

È stata svolta specifica indagine geologica sul sito, per i dettagli si rimanda al documento 21-00014-IT-BELMONTE_RS-R05_Rev0_Relazione geologica e Geotecnica.